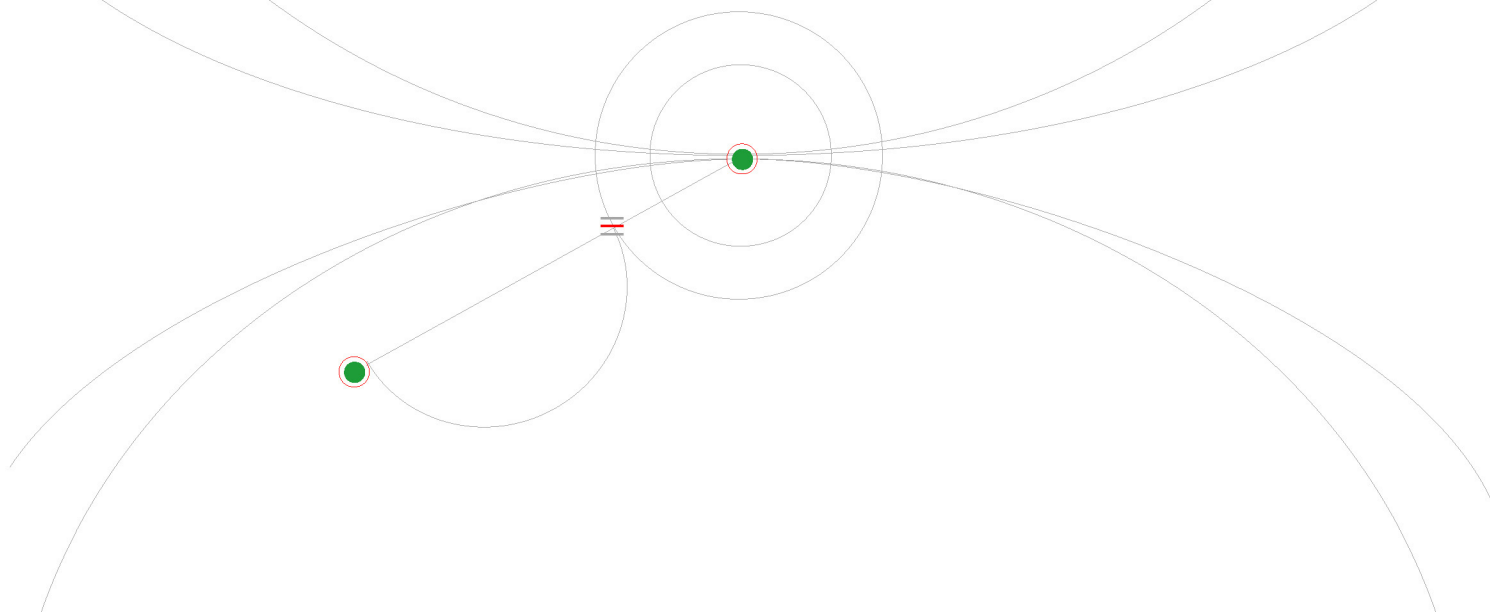




MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2017





MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2017

Presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze
Pier Carlo Padoan

INDICE

I. QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA FISCALE	1
Continua la ripresa dell'economia italiana	1
Effetti iniziali limitati della Brexit per l'Area dell'Euro, ma i rischi di medio-termine sono significativi	2
Crescita più moderata del commercio globale con il prezzo del petrolio su bassi livelli	3
Guadagni significativi di occupazione nel 2016, l'aumento dei posti di lavoro è destinato a proseguire	4
Inflazione vicina allo zero quest'anno, attesa una crescita moderata nel 2017	4
Il deficit di bilancio inizia a diminuire, nonostante previsioni del PIL inferiori alle attese e spese straordinarie	5
La legge di bilancio 2017 si concentra su investimenti, coesione sociale e sviluppo	6
La legge di bilancio per gli anni 2018-2019	6
Il piano di privatizzazioni	7
Le prospettive per il rapporto debito-PIL	7
Validazione delle previsioni da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio	8
Eventi eccezionali	8
II. LE RIFORME STRUTTURALI	17
Il programma di riforma e le principali iniziative in risposta alle raccomandazioni europee per il 2016	17
L'implementazione delle riforme e il monitoraggio del processo legislativo	31
III. TAVOLE	33
IV. NOTE METODOLOGICHE	59
IV.1 Breve descrizione dei modelli utilizzati	59
Modello Econometrico ITEM sull'economia Italiana	59
IGEM – Italian General Equilibrium Model	60
QUEST III - Italy	60
MACGEM-IT -Il Nuovo Modello CGE per Economia Italiana	60
IV.2 Stima del prodotto potenziale, dell'output gap e dei saldi strutturali	61
IV.3 Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali	63

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1 Stima della spesa sostenuta per la crisi migranti. Anni 2011 - 2017	12
Tabella II.1-1 Cronoprogramma per le riforme	19
Tabella III.1-1 Ipotesi di base (0.i)	34
Tabella III.1-2 Prospettive macroeconomiche (1.a)	34
Tabella III.1-3 Prezzi (1.b)	36
Tabella III.1-4 Mercato del lavoro (1.c)	37
Tabella III.1-5 Conti settoriali (1.d)	38
Tabella III.1-6 Quadro programmatico delle Amministrazioni pubbliche articolato per sottosettore (2.a)	39
Tabella III.1-7 Determinanti del debito pubblico (2.b)	40
Tabella III.1-8 Amministrazioni pubbliche: previsioni di uscite e entrate a politiche invariate, articolate per le principali categorie (3)	41
Tabella III.1-9 Amministrazioni pubbliche: obiettivi di uscita ed entrata, articolati per le principali componenti (4.a)	42
Tabella III.1-10 Componenti da escludere dalla regola sulla spesa (4.b)	43
Tabella III.1-11 Spesa delle amministrazioni pubbliche per funzione (4.c.)	44
Tabella III.1-12 Misure discrezionali adottate dalle Amministrazioni pubbliche (5.a)	45
Tabella III.1-13 Misure discrezionali adottate dalle Amministrazioni centrali (5.b)	47
Tabella III.1-14 Sintesi delle Raccomandazioni del Consiglio Europeo e stato di attuazione delle riforme (6.a)	50
Tabella III.1-15 Target fissati dalla Strategia europea per la crescita e l'occupazione (6.b)	55
Tabella III.1-16 Differenze rispetto all'ultimo PS (7)	58
Tabella IV.2-1 Parametri di inizializzazione per la stima del NAWRU	62

INDICE DELLE FIGURE

Figura I.1-1 Tasso di crescita del Pil reale	1
Figura I.1-2 Deflatore del Pil e prezzi al consumo (tasso di crescita % anno su anno)	5
FIGURA I.1-3 INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E SPESA PER INTERESSI	7
Figura I.1-4 Migranti nelle strutture di accoglienza. Anni 2013-2016	10
Figura I.1-5 Minori stranieri non accompagnati. Anni 2014-2016	10
Figura I.1-6 Confronto tra la spesa sostenuta negli anni dal 2013 al 2017 e la spesa media sostenuta nel triennio 2011-2013 (periodo <i>benchmark</i> al netto dell'emergenza)	14

I. QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA FISCALE

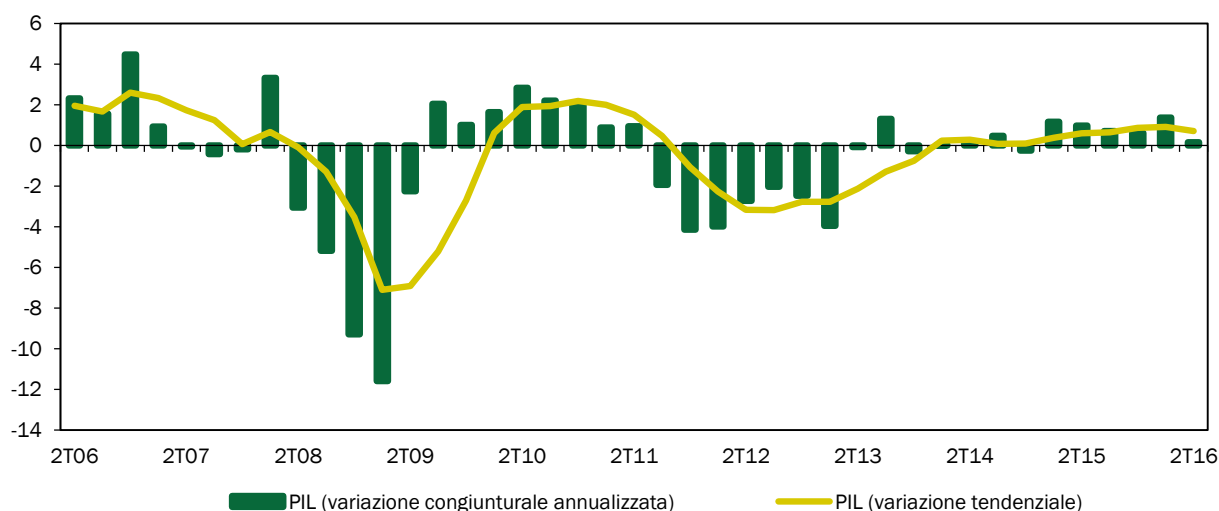
Continua la ripresa dell'economia italiana

La ripresa dell'economia Italiana è in atto da tre anni. Sulla base dei dati rivisti di contabilità nazionale, il PIL reale ha registrato un incremento pari allo 0,1 per cento già nel 2014, mentre le stime precedenti segnavano una contrazione pari a -0,4 per cento¹. Nel corso del 2015, l'economia Italiana ha segnato una crescita dello 0,7 per cento² e per il 2016 si prevede che il PIL reale si attesti allo 0,8 per cento.

Questa ripresa seppur lenta va valutata positivamente, visto che giunge dopo una profonda recessione senza precedenti e ha affrontato fattori esterni di rischio, quali la sensibile riduzione degli scambi con la Russia, il rallentamento dei mercati emergenti, gli attacchi terroristici in Europa e, più recentemente, il voto sull'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea.

Nonostante questo scenario, il tasso di crescita dell'economia Italiana è ancora più basso di quello che sarebbe necessario per ritornare sul sentiero di crescita pre-crisi entro il 2025.

FIGURA I.1-1 TASSO DI CRESCITA DEL PIL REALE



Fonte: ISTAT

Sia il Governo, sia *Consensus* hanno rivisto al ribasso le proiezioni del tasso di crescita economica per il biennio 2016-2017, in conseguenza dei segnali di decelerazione manifestatasi a partire dal secondo trimestre dell'anno.

¹ Un anno fa, le stime ISTAT per il PIL reale nel 2014 si attestavano a -0,4 per cento, rivisto al rialzo (-0,3 per cento) nel rilascio dei dati di Marzo 2016.

² La stima iniziale per l'anno 2015 del tasso di crescita del PIL reale, nei dati rilasciati a Marzo 2016, era pari allo 0,8 per cento. La stima di crescita è stata rivista al ribasso a Settembre 2016, nonostante il livello del PIL del 2015 fosse stato aumentato, in quanto la revisione al rialzo del livello del 2014 è stata più ampia di quella effettuata sui dati del 2015.

Nel Programma di Stabilità di aprile, il tasso di crescita stimato di PIL reale si attestava all'1,2 per cento per il 2016 e all'1,4 per cento per il 2017, mentre il valore mediano delle stime di *Consensus* si collocava all'1,1 per il 2016 e all'1,2 per cento per il 2017³. A settembre, il Governo ha rivisto al ribasso la previsione di crescita del PIL reale allo 0,8 per cento per il 2016 e all'1,0 per cento per il 2017 nel quadro macroeconomico programmatico (la crescita tendenziale del PIL reale scende allo 0,6 per cento)⁴. Il valore mediano delle stime di *Consensus* si attestava a Settembre sullo 0,8 per cento sia per il 2016, sia per il 2017⁵. Tuttavia, non erano ancora note le misure programmatiche per la crescita e lo sviluppo economico e sociale che il Governo intendeva considerare nella costruzione del quadro programmatico.

Effetti iniziali limitati della Brexit per l'Area dell'Euro, ma i rischi di medio-termine sono significativi

Nel primo trimestre 2016, la variazione del PIL sul trimestre precedente è stata dello 0,3 per cento (1,4 per cento la variazione tendenziale) per poi scendere a zero nel secondo trimestre. Con riferimento alla seconda parte del 2016, si ritiene che la crescita dell'economia Italiana dovrebbe collocarsi in media attorno allo 0,2 per cento per trimestre (a un tasso annualizzato dello 0,9 per cento), che porterebbe a una media annua, basata su dati trimestrali, di 0,8 punti percentuali.

Dal lato dell'offerta, il rallentamento della crescita sembra dovuto in larga misura a un minor dinamismo della produzione industriale, mentre l'attività nel settore dei servizi ha continuato a crescere moderatamente. Dal lato della domanda, le esportazioni sono ripartite dopo un primo trimestre in rallentamento, ma la domanda interna si è indebolita, con una minore dinamica sia dei consumi, sia degli investimenti.

A metà anno, sono emersi nuovi rischi in seguito alla 'Brexit', agli eventi politici in Turchia e alla nuova ondata di terrorismo in Europa. La fiducia delle imprese è cresciuta nel terzo trimestre, in particolare l'aumento di settembre è seguito a un calo moderato dei due mesi precedenti. Gli indicatori disponibili suggeriscono che il PIL reale in Italia avrebbe dovuto crescere di almeno 0,2 punti percentuali nel terzo trimestre, grazie ad un rimbalzo della produzione industriale e a una continua crescita moderata nel settore dei servizi.

L'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea potrebbe influenzare l'economia italiana attraverso quattro canali principali:

- il contagio finanziario in combinazione ad altri fattori destabilizzanti, come ad esempio le preoccupazioni del mercato circa il sistema bancario europeo;
- l'incertezza sulla durata e sulle modalità di uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea e l'effetto frenante di questa incertezza sulle attività di business e investimento;

³ Ad Aprile 2016, le stime di *Consensus Economics* oscillavano tra lo 0,7 e l'1,4 per cento per il 2016 e tra lo 0,9 e l'1,6 per cento per il 2017. Pertanto, le stime ufficiali si collocavano nella fascia di oscillazione per entrambi gli anni.

⁴ Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2016, 27 Settembre 2016.

⁵ Consensus Economics, Settembre 2016.

- una sterlina nettamente più debole rispetto all'euro e un potenziale rallentamento della domanda interna della Gran Bretagna sulle esportazioni europee e italiane;
- una più bassa crescita dei consumi in Italia dovuta a una più bassa produzione di reddito, a effetti negativi sul benessere e al peggioramento delle aspettative.

Nelle previsioni post-Brexit per l'Italia si è ipotizzato che il contagio finanziario sarà limitato, con un tasso di cambio della sterlina che comunque rimarrà debole almeno fino a fine 2017 e con le importazioni del Regno Unito dall'Unione Europea che diminuiranno nella seconda metà del 2016 e nel 2017.

È necessaria cautela nel valutare le prospettive a medio termine della Brexit. Infatti, mentre il governo del Regno Unito ha annunciato che intende far scattare l'articolo 50 del Trattato europeo entro la fine del mese di marzo 2017, non è ancora chiaro che tipo di accordo sarà cercato e quale sarà il risultato finale dei negoziati con i partner dell'UE. L'incertezza sugli effetti della *Brexit* può quindi pesare sull'attività economica in Europa e sulle decisioni di investimento anche nel 2017.

Ad ogni modo, i rischi e le opportunità derivanti dalla *Brexit* rafforzano l'obiettivo di rendere l'Italia una meta più attraente per gli investimenti, obiettivo che ha un posto di rilievo nel Programma Nazionale di Riforma di quest'anno e che sta alla base della recente Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza.

Crescita più moderata del commercio globale con il prezzo del petrolio su bassi livelli

La previsione presentata in questo Documento riflette anche il rallentamento nei mercati emergenti e le revisioni al ribasso della crescita del commercio mondiale secondo le più importanti organizzazioni internazionali. Nell'ultimo *World Economic Outlook*, il Fondo Monetario Internazionale ha rivisto verso il basso la sua proiezione di crescita del commercio mondiale per il 2016 dal 2,7 al 2,3 per cento, e quella per il 2017 dal 3,9 al 3,8 per cento.

Le ipotesi utilizzate in questo Documento sono, invece, più prudenti: infatti, la crescita del commercio mondiale è prevista al 2,1 per cento nel 2016 e al 2,6 per cento nel 2017.

Per quanto riguarda i prezzi del petrolio, la previsione si basa su un prezzo del Brent pari a 46,6 dollari al barile nel 2016 e 52,5 nel 2017. Il tasso di cambio dell'euro rispetto al dollaro è fissato a 1,12 di quest'anno ed a 1,13 nel 2017.

Nel complesso, rispetto al Programma di Stabilità di aprile 2016, le variazioni delle variabili esogene hanno un impatto stimato sulla crescita del PIL reale in Italia pari a -0,12 punti percentuali nel 2016 e -0,42 punti nel 2017. L'impatto netto sui due anni successivi è positivo: 0,13 punti nel 2018 e 0,23 nel 2019.

In questo scenario di policy, il PIL reale in Italia per il 2017 è previsto in crescita dell'1,0 per cento, ovvero 0,4 punti percentuali al di sopra della previsione nello scenario a politiche invariate. L'economia è quindi prevista al rialzo dell'1,2 per cento sia per il 2018 che per il 2019. La nuova proiezione per il 2018 è di 0,3 punti percentuali al di sotto di quella presente nel Programma di Stabilità; la previsione del 2019 è invece inferiore di 0,2 punti.

Guadagni significativi di occupazione nel 2016, l'aumento dei posti di lavoro è destinato a proseguire

Il mercato del lavoro ha continuato a migliorare quest'anno, nonostante il venir meno di buona parte degli incentivi fiscali sui nuovi contratti a tempo indeterminato. Secondo l'indagine sulle Forze di lavoro, nel secondo trimestre di quest'anno l'occupazione corretta per gli effetti stagionali e di calendario è aumentata dello 0,8 per cento rispetto al trimestre precedente (l'incremento più elevato dall'inizio della ripresa) e dell'1,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno prima. Il tasso medio di crescita nei primi sei mesi del 2016 rispetto al medesimo periodo del 2015 è stato dell'1,4 per cento. Il dato dell'occupazione corretta per gli effetti stagionali, pari a 22,8 milioni, è risultato di 616 mila unità più elevato che nel quarto trimestre del 2013.

L'ultima indagine mensile indica che a luglio ed agosto l'occupazione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al secondo trimestre, ma comunque più elevata dello 0,9 per cento rispetto all'anno prima. Assumendo che il terzo trimestre rimanga all'incirca invariato rispetto al secondo, e che l'occupazione aumenti moderatamente nel quarto, l'anno si chiuderebbe con un incremento dell'1,3 per cento dell'occupazione, più alto dell'aumento dello 0,8 per cento registrato nel 2015.

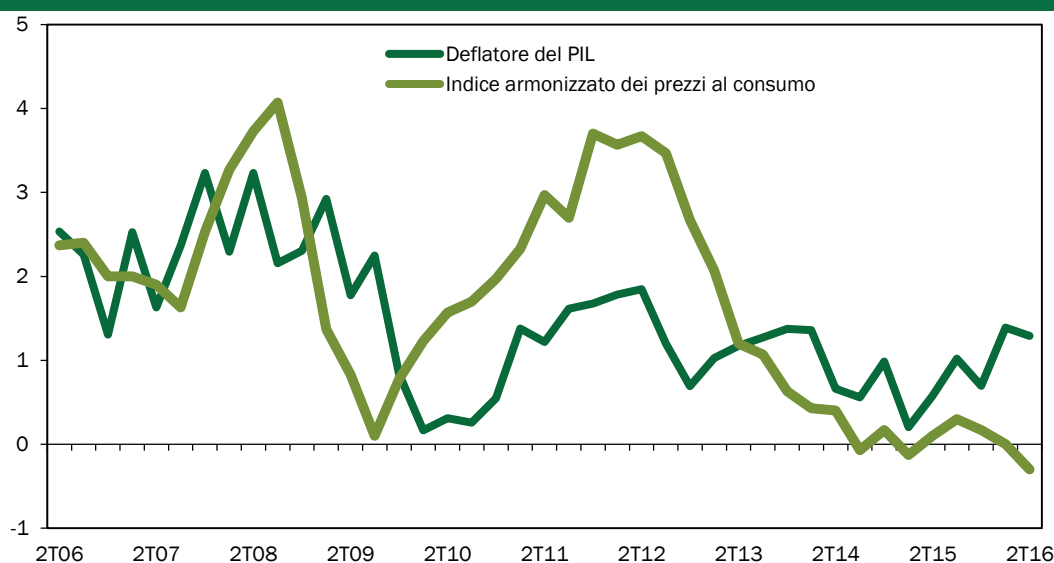
In termini di numero di occupati, l'occupazione è aumentata dello 0,6 per cento nel 2015. La previsione ufficiale è di una crescita dell'1,2 per cento quest'anno, dello 0,9 per cento nel 2017 e dello 0,8 per cento in ciascuno dei due anni successivi. La produttività (PIL reale per unità di lavoro) diminuirebbe dello 0,1 per cento quest'anno per poi aumentare dello 0,3 per cento nel 2017 e dello 0,4 per cento sia nel 2018, sia nel 2019.

Il tasso di disoccupazione medio è stato pari all'11,9 per cento nel 2015 ed è atteso ridursi all'11,5 per cento quest'anno, per poi diminuire gradualmente fino al 9,9 per cento nel 2019. Il dato di agosto corretto per gli effetti stagionali è stato pari all'11,4 per cento, in calo rispetto al picco del 12,9 per cento di ottobre 2014.

Inflazione vicina allo zero quest'anno, attesa una crescita moderata nel 2017

Il tasso di inflazione medio armonizzato dell'Italia è proiettato per quest'anno allo 0,1 per cento, dopo un risultato dello 0,2 per cento nel 2014 e dello 0,1 per cento nel 2015. Per il 2017 si stima un tasso di inflazione medio dello 0,9 per cento.

Il deflatore del PIL ha mostrato un'evoluzione più favorevole, con un tasso di crescita medio dell'1,0 per cento nel 2014 e dello 0,6 per cento nel 2015. Anche con una proiezione prudente per la seconda metà dell'anno, per il 2016 è proiettato un incremento dell'1,0 per cento (l'aumento medio nei primi sei mesi del 2016 è stato pari all'1,4 per cento). Nel quadro programmatico, il deflatore aumenterebbe dell'1,0 per cento nel 2017, dell'1,9 per cento nel 2018 e dell'1,8 per cento nel 2019. Il tasso di crescita più elevato negli ultimi due anni della previsione è spiegato non solo dall'evoluzione del prezzo del petrolio e dalla riduzione dell'output gap, ma anche dalle ipotesi di politica fiscale.

FIGURA I.1-2 DEFLATORE DEL PIL E PREZZI AL CONSUMO (TASSO DI CRESCITA % ANNO SU ANNO)

Fonte: ISTAT.

Il deficit di bilancio inizia a diminuire, nonostante previsioni del PIL inferiori alle attese e spese straordinarie

Quest'anno il deficit delle amministrazioni pubbliche è previsto in diminuzione al 2,4 per cento del PIL, dal 2,6 per cento del 2015. Il rapporto deficit/PIL risulterebbe essere più alto solo di 0,1 punti percentuali rispetto alla stima del 2,3 per cento indicata nel Programma di Stabilità 2016, nonostante un ridimensionamento delle stime di crescita pari a 0,4 punti percentuali. Infatti, l'andamento del gettito fiscale risulta in linea, se non migliore, rispetto alle previsioni originali, grazie alla solida crescita della domanda interna e all'efficacia dei nuovi metodi di ritenuta IVA che sono stati introdotti lo scorso anno. La spesa primaria è in linea con la stima di Aprile e a fine anno la spesa per interessi dovrebbe risultare leggermente inferiore rispetto a quanto atteso.

Nella recente Nota di Aggiornamento al DEF 2016, l'obiettivo di disavanzo per il 2017 è stato alzato dall'1,8 per cento del PIL al 2,0 per cento del PIL. Il governo, tuttavia, ha chiesto al Parlamento di autorizzare un ulteriore aumento del disavanzo fino ad un massimo di 0,4 punti percentuali di PIL, al fine di affrontare le spese straordinarie legate all'immigrazione, il recente terremoto in Italia centrale e un piano di investimenti antisismico per gli edifici e le infrastrutture che non può più essere rimandato considerata la frequenza con cui si verificano terremoti distruttivi⁶. Il 12 ottobre il Parlamento ha autorizzato l'ulteriore spazio fiscale pari a 0,4 punti di PIL.

In proposito, il governo ha deciso di utilizzare tre quarti del margine aggiuntivo autorizzato dal Parlamento, in modo da mantenere il deficit su un sentiero di riduzione e avere un saldo strutturale invariato rispetto all'anno in corso, pari al -1,2 per cento del PIL. Infatti, l'ultima valutazione tecnica pare suggerire che il predetto

⁶ *Relazione al Parlamento - Nota di Aggiornamento del DEF 2016*, approvata dal Consiglio dei Ministri il 27 Settembre 2016.

aumento delle spese possa essere classificato come posta straordinaria ai fini del calcolo del saldo di bilancio strutturale per il 2017.

La legge di bilancio 2017 si concentra su investimenti, coesione sociale e sviluppo

In considerazione del mutato scenario macroeconomico, la previsione di indebitamento per il 2017 a legislazione vigente è stata rivista all'1,6 per cento del PIL, rispetto all'1,4 per cento del PIL previsto nel programma di stabilità dello scorso aprile.

Lo scenario programmatico, incorpora un aumento del deficit di 0,9 punti percentuali di PIL ascrivibile alla disattivazione delle clausole recanti l'aumento dell'IVA previsto a decorrere dal gennaio 2017 dalle precedenti leggi di stabilità.

Inoltre, il governo intende attuare politiche per lo sviluppo socio-economico e la crescita; aumentare gli investimenti pubblici; rinnovare (con un approccio più selettivo) gli incentivi per gli investimenti privati ("super-ammortamento") e per le imprese innovative ("Industria 4.0"), ricerca e sviluppo; sostenere il finanziamento delle PMI (attraverso garanzie statali e agevolazioni fiscali); prevedere misure a favore delle famiglie; aumentare le prestazioni previdenziali per i pensionati a basso reddito; stanziare risorse per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego (un congelamento dei salari è in vigore dal 2010).

Al netto della spesa straordinaria per i terremoti e la migrazione di cui sopra, l'aumento complessivo della spesa è pari allo 0,6 per cento del PIL nel 2017. Se a questo si aggiunge l'abrogazione dell'aumento dell'IVA, il deficit arriverebbe al 3,1 per cento del PIL.

L'obiettivo di disavanzo del 2,3 per cento sarà raggiunto tramite interventi pari nel complesso allo 0,7 per cento del PIL, basati su tagli di spesa e incrementi di gettito realizzati attraverso il miglioramento della *compliance* fiscale, escludendo aumenti di imposte e anzi proseguendo nella loro riduzione. I risparmi di spesa deriveranno da un nuovo ciclo di *Spending Review* e dalla riduzione di vari stanziamenti di bilancio. L'aumento di gettito sarà conseguito attraverso l'efficientamento dei meccanismi di riscossione dell'IVA secondo le direttrici già attuate con successo nel 2016, il riallineamento del tasso di riferimento dell'ACE (la detassazione degli utili reinvestiti) ai tassi di mercato, l'estensione della "*voluntary disclosure*" e le aste per le frequenze.

Lo stimolo fiscale aggiuntivo fornito dai programmi di spesa straordinaria per l'immigrazione e gli interventi post terremoto in termini di ricostruzione e prevenzione non sono stati esplicitamente inclusi nella previsione di crescita del PIL reale per il 2017, che rimane invariato rispetto alla Nota di Aggiornamento al Programma di Stabilità 2016, anche se l'obiettivo di disavanzo è aumentato dal 2,0 al 2,3 per cento del PIL. Il governo ha deciso di adottare una valutazione molto prudente circa l'impatto delle misure aggiuntive sulla crescita del PIL.

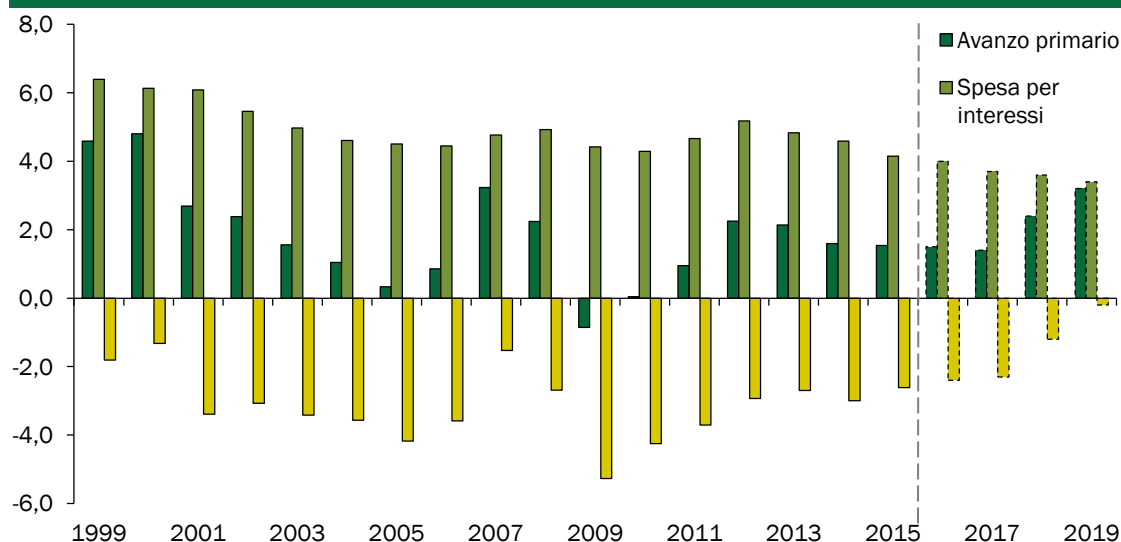
La maggior parte degli effetti sulla crescita deriva da misure di sostegno agli investimenti pubblici e privati già inclusi nell'aggiornamento.

La legge di bilancio per gli anni 2018-2019

Per quanto riguarda il periodo 2018-2019, il quadro programmatico riporta una consistente riduzione del deficit (previsto all'1,2 per cento del PIL nel 2018 e allo 0,2

per cento nel 2019). Il saldo strutturale programmatico dovrebbe migliorare, attestandosi allo 0,8 per cento del PIL nel 2018 e allo 0,2 per cento nel 2019, determinando il raggiungimento dell'obiettivo di medio termine per l'Italia (l'equilibrio di bilancio in termini strutturali).

FIGURA I.1-3 INDEBITAMENTO NETTO, SALDO PRIMARIO E SPESA PER INTERESSI



Source: .Fonte: ISTAT. Dal 2016 obiettivi programmatici NdA DEF 2016

Il piano di privatizzazioni

La previsione dei ricavi da privatizzazioni per il 2016 è stata rivista al ribasso, passando dallo 0,5 per cento allo 0,1 per cento del PIL. Il governo ha attuato la prevista cessione del 46,6 per cento di ENAV, l'operatore del traffico aereo, e ulteriori entrate verranno apportate dalla vendita di immobili. Le altre operazioni programmate sono state rinviate a causa della volatilità dei mercati. Il governo resta fermamente impegnato a continuare il processo di privatizzazione. Le previsioni di entrate da privatizzazioni per il 2017, 2018 e 2019 rimangono invariate.

Le prospettive per il rapporto debito-PIL

I dati di contabilità nazionale diffusi dall'Istat il 23 settembre hanno rivisto al rialzo i livelli del PIL nominale nel 2014 e 2015, determinando la riduzione del rapporto debito/PIL per il 2015 che passa dal 132,7 per cento al 132,3 per cento. Tuttavia, la previsione per il 2016 è stata aumentata rispetto al Programma di Stabilità, dal 132,4 per cento al 132,8 per cento. Tale variazione è dovuta sia all'evoluzione più modesta attesa per il PIL nominale, che passa dal 2,2 per cento all'1,8 per cento, sia alla riduzione significativa degli introiti previsti dalle privatizzazioni per l'anno in corso.

Il rapporto debito/PIL è previsto in riduzione nel triennio 2017-2019, per raggiungere il 126,7 per cento nell'ultimo anno di previsione dello scenario programmatico. Il governo è fermamente impegnato a realizzare una maggiore riduzione del debito nel medio/lungo termine, non solo attraverso avanzi primari più consistenti, ma anche attraverso una politica di bilancio volta ad aumentare la crescita nominale del PIL. Nel quadro programmatico, la crescita nominale del PIL sarà più alta del costo di finanziamento del debito implicito nel 2018, accelerando notevolmente la diminuzione del rapporto debito/PIL nei prossimi anni⁷.

Validazione delle previsioni da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio

Nel pieno rispetto delle normative europee, le previsioni macroeconomiche di questo Documento Programmatico di bilancio sono state presentate per la convalida presso l'Ufficio bilancio parlamentare (UPB). L'UPB ha già approvato le previsioni macroeconomiche tendenziali del governo per il 2016 e il 2017.

Eventi eccezionali

Sul bilancio programmatico gravano spese di natura eccezionale in misura pari a circa 0,5 per cento del PIL per il prossimo anno, in relazione ai seguenti fenomeni:

- il protrarsi dell'emergenza relativa ai migranti (0,16 per cento del PIL) e la necessità di impostare una politica di ampio respiro nella gestione dell'immigrazione, che includa investimenti nei paesi chiave di transito e di origine dei flussi (0,02 per cento del PIL);
- il sisma del 24 agosto 2016 e la necessità di garantire -al di là degli interventi per affrontare i danni immediati che sono già scontati tra le misure *una tantum*⁸ - la salvaguardia del territorio nazionale, *in primis* prevedendo misure di contrasto al dissesto idrogeologico e mettendo in sicurezza le scuole (circa 0,3 per cento del PIL)..

Migranti

Il Mediterraneo continua a essere protagonista di crescenti flussi migratori. L'Italia si trova, per la sua posizione geografica, in prima linea nel controllo delle frontiere esterne dell'Unione europea e nel rispetto degli obblighi umanitari nei confronti di chi fugge da guerre e persecuzioni.

Dal 2014, sono sbarcati in Italia ogni anno più di 150 mila persone: più del triplo rispetto a quanto registrato nel 2013, superando di gran lunga le tendenze dell'ultimo ventennio e anche i valori rilevati nel 2011 e 2012 a fronte della cosiddetta emergenza umanitaria Nord Africa. Dall'inizio dell'anno le operazioni di soccorso in mare hanno tratto in salvo più di 145 mila persone⁹.

Il forte aumento del fenomeno pone una considerevole pressione sul territorio, mettendo alla prova la capacità di ricezione. Una risposta comune dell'Europa è

⁷ Il costo di finanziamento all'emissione è sceso al di sotto del tasso di crescita del PIL nominale nel 2015 (0,7 per cento contro 1,4 per cento). Il costo medio del debito delle amministrazioni pubbliche è comunque pari al 3,2 per cento, a causa di rendimenti più elevati sulle emissioni precedenti.

⁸ Si tratta di circa 2,8 miliardi di euro per i terremoti:

⁹ Fonte Ministero dell'interno, dato al 14 ottobre 2016.

auspicata e necessaria sul fronte sia della ridiscussione dei meccanismi del sistema d'asilo¹⁰, sia della tutela dei diritti umani, sia della gestione delle frontiere esterne così come sostenuto nel documento *A Shared European Policy Strategy for Growth, Jobs and Stability* pubblicato dal Governo nel febbraio 2016¹¹.

Le decisioni del Consiglio Giustizia e Affari Interni dell'UE, adottate in luglio e settembre 2015, riguardanti le riallocazioni dei rifugiati tra paesi europei sono rimaste inattuato: il piano di "relocation" prevedeva complessivamente 160 mila trasferimenti da Grecia e Italia entro settembre 2017, di cui 40 mila dall'Italia entro il primo anno (e circa altri 12 mila successivamente). Rispetto a tali previsioni solo 1.345 richiedenti asilo sono stati rilocati dall'Italia ad altri paesi dell'UE (circa il 3 per cento del totale)¹².

In Italia il sistema dell'accoglienza si trova a dover far fronte a una crescita esponenziale delle presenze: dalle 22 mila unità del 2013 alle 104 mila del 2015 fino alle attuali 165 mila¹³. (Figura 1.2-1). La maggior parte dei rifugiati è collocato in strutture temporanee appositamente adibite (sono oltre 1800) e nell'ambito della rete di protezione per i richiedenti asilo. Quasi 20 mila sono minori non accompagnati, un dato a settembre 2016 superiore del 50 per cento al totale del 2015 (più di 12 mila unità), ponendo un'enorme sfida in termini di adeguatezza degli alloggi, della supervisione e dell'introduzione scolastica (Figura 1.2-2). Le richieste di asilo, confermano il trend dello scorso anno e sono pari a 72 mila domande nei primi 8 mesi del 2016¹⁴. Sono inoltre stati attivati cinque *hotspot* per circa 1800 posti (Pozzallo, Porto Empedocle, Trapani, Lampedusa, Taranto) che provvedono all'identificazione dei migranti con la collaborazione di funzionari di Easo, Frontex ed Europol. Sono in corso le procedure per la realizzazione di due nuovi *hotspot* a Mineo e Messina e si sta valutando la realizzazione di altri centri di identificazione e smistamento in Calabria, Puglia e Sardegna.

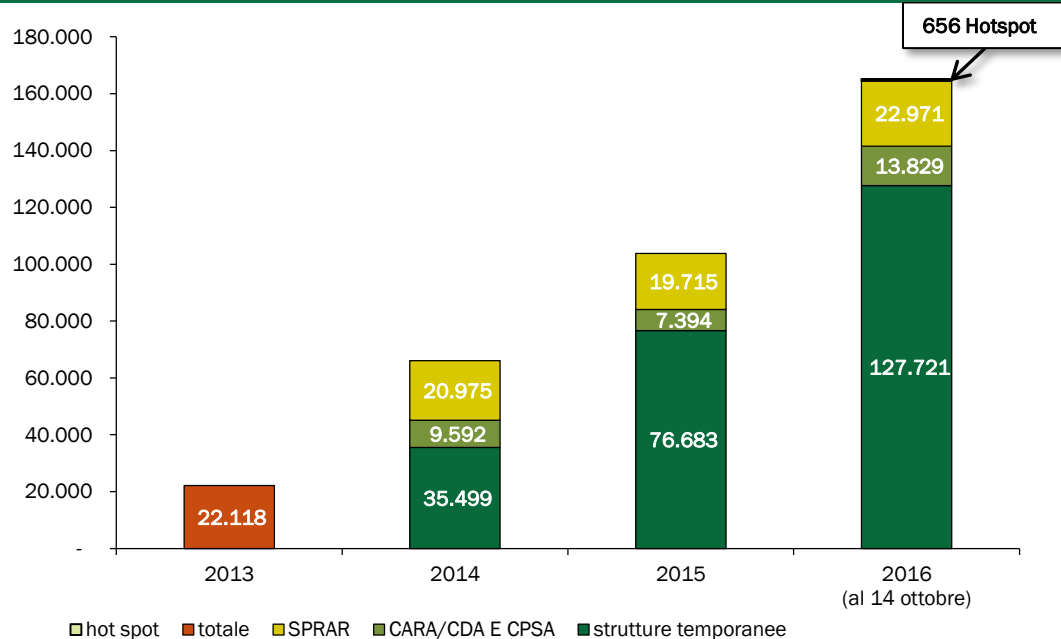
¹⁰ Attualmente disciplinati dal Regolamento (UE) n. 604/2013 del 26 giugno 2013 - cd. Dublino III - che stabilisce i criteri di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide.

¹¹ http://www.governo.it/sites/governo.it/files/ASharedPolicyStrategy_20160222.pdf

¹² Fonte: Commissione Europea, DG Home Affairs, http://ec.europa.eu/dgs/home-affairs/what-we-do/policies/european-agenda-migration/press-material/docs/state_of_play_-_relocation_en.pdf). Dato al 14 ottobre 2016.

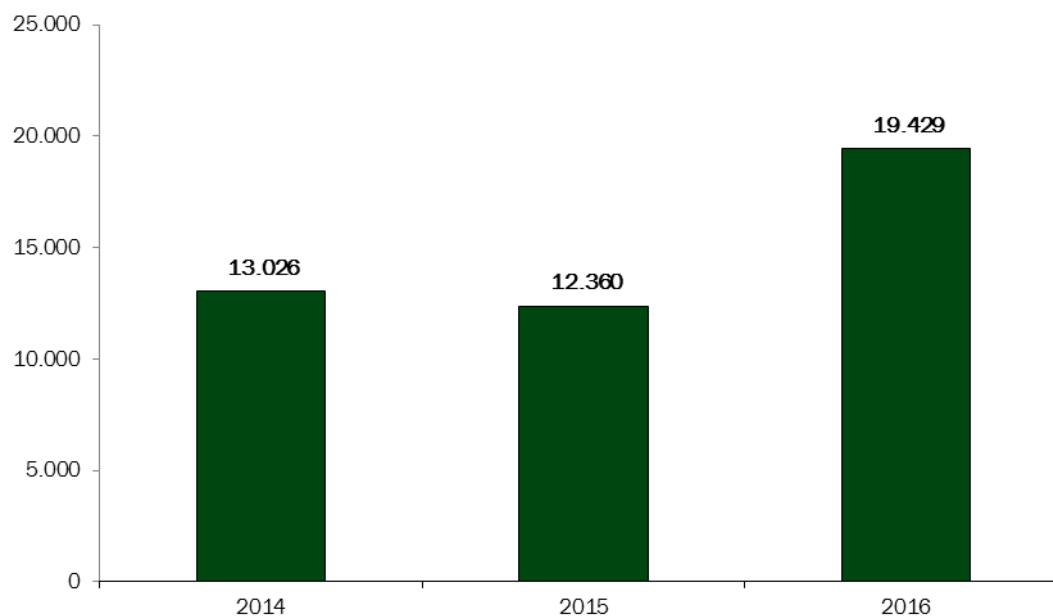
¹³ Fonte Ministero dell'interno, dato al 14 ottobre 2016.

¹⁴ Fonte Ministero dell'interno, dato al 14 ottobre 2016.

FIGURA I.1-4 MIGRANTI NELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA. ANNI 2013-2016

Legenda: CPSA: Centri di primo soccorso e accoglienza; CDA: Centri di accoglienza, CARA: Centri di accoglienza per richiedenti asilo; SPRAR: Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati degli enti locali; Hotspot: punto di primissimo smistamento allestito in prossimità dei luoghi di sbarco.

Fonte: Ministero dell'interno

FIGURA I.1-5 MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI. ANNI 2014-2016

*dati ad agosto 2016

Fonte: Ministero dell'interno

In considerazione del drastico aumento dei rifugiati e richiedenti asilo, già nel *Draft Budgetary Plan* dello scorso anno, il Governo Italiano ha richiesto all'Unione europea di riconoscere la natura eccezionale dell'impatto economico e finanziario del fenomeno. La stima della spesa è stata successivamente aggiornata e rivista in occasione del *Documento di Economia e Finanza del 2016*.

L'impatto complessivo sul bilancio italiano della spesa per migranti, in termini di indebitamento netto e al netto dei contributi dell'Unione europea, è attualmente quantificato in 2,6 miliardi per il 2015, previsto pari a 3,3 miliardi per il 2016 e 3,8 per il 2017, in uno scenario costante ossia in assenza di un ulteriore acuirsi della crisi (Tabella I.2-1)¹⁵.

Tale stima tiene conto della spesa per l'accoglienza, per il soccorso in mare e per i riflessi immediati su sanità e istruzione. In particolare, il soccorso in mare vede impegnati oltre ai corpi militari, gli uomini e i mezzi delle Capitanerie di porto e della Guardia di finanza. Sono inclusi i costi derivanti dalle cure ricevute nel Servizio sanitario nazionale e dall'istruzione per i migranti che entrano per la prima volta nel sistema scolastico italiano. Non sono valutati gli oneri indiretti dell'integrazione complessiva degli immigrati nel tessuto economico e sociale del paese in quanto non direttamente legati alla gestione della "frontiera europea". Le quantificazioni sono presentate al lordo e al netto dei contributi derivanti della quota UE del Fondo Sicurezza per il controllo delle frontiere esterne, del Fondo rimpatri, del Fondo rifugiati e del Fondo integrazione cittadini paesi terzi¹⁶.

¹⁵ L'attivazione e la gestione di un sistema di accoglienza in grado di far fronte alla pressione registrata comporta uno sforzo per tutti i livelli di governo ma le risorse sono quasi interamente a carico del bilancio statale.

¹⁶ Cfr. Documento di Economia E Finanza 2016, Sezione I Programma Di Stabilità, pag. 54

TABELLA I.1-1 STIMA DELLA SPESA SOSTENUTA PER LA CRISI MIGRANTI. ANNI 2011 - 2017							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	In milioni di euro						
Totale-scenario costante	922,1	898,6	1.355,8	2.204,7	2.735,6	3.430,6	3.914,1
Totale-scenario di crescita	-	-	-	-	2.735,6	4.227,2	4.261,7
	In %						
<i>Soccorso in mare</i>	32,8	22,5	35,4	44,5	28,6	25,4	20,8
<i>Accoglienza</i>	36,2	43,6	41,5	33,1	51,2	58,3	64,9
<i>Sanità e istruzione</i>	31,0	34,0	23,1	22,4	20,2	16,3	14,3
	In %						
<i>Corrente</i>	95,7	93,0	78,7	84,6	90,7	87,7	90,0
<i>Capitale</i>	4,3	7,0	21,3	15,4	9,3	12,3	10,0
	In milioni di euro						
Contributi UE	94,3	65,2	100,7	160,2	120,2	112,1	87,0
Totale al netto dei contributi UE Scenario costante	827,8	833,5	1.255,0	2.044,5	2.615,4	3.318,5	3.827,1
	In %						
<i>Totale netto UE in % del PIL</i>	0,05	0,05	0,08	0,13	0,16	0,20	0,22
<i>Diff. rispetto a t-1 in % PIL</i>	0,00	0,00	0,03	0,05	0,03	0,04	0,026
Totale al netto dei contributi UE scenario di crescita					2.615,4	4.115,1	4.174,6
	In %						
<i>Totale netto UE in % del PIL</i>					0,16	0,25	0,24
<i>Diff. rispetto a t-1 in % PIL</i>						0,09	-0,001

Nota: I dati non comprendono la spesa relativa all'emergenza Nord Africa, aperta nel 2011 e chiusa il 1 gennaio 2013. Lo scenario di crescita considera una presa in carico a partire dal 2016 di circa mille minori aggiuntivi l'anno a un costo medio di 45 euro al giorno, di circa 62 mila persone aggiuntive nelle strutture di accoglienza governativa e temporanee a un costo medio di 32,5 euro al giorno e di circa 3,5 mila richiedenti asilo e rifugiati aggiuntivi nel sistema di protezione a un costo medio di 35 euro al giorno.

Fonte: Elaborazioni MEF-RGS.

Per il 2017, la spesa complessiva per i migranti si collocherebbe tra il 0,22 e 0,24 per cento del PIL. Si tratta di una stima prudenziale e in linea con quelle degli organismi internazionali: l'impatto fiscale della spesa per i migranti in Italia effettuate dal Fondo monetario internazionale sono addirittura superiori, fino a 0,24 per cento del PIL nel 2016¹⁷.

Le iniziative prese dal Governo includono, oltre che la copertura delle spese previste per i migranti nella legge di bilancio approvata in Consiglio dei Ministri il 15

¹⁷ Cfr. Fondo Monetario Internazionale: *The Refugee Surge in Europe: Economic Challenges*. Gli oneri di bilancio per i richiedenti asilo sono stimati per l'Italia in percentuale del Pil per gli anni 2014-2016: 0,17 per cento del Pil per l'anno 2014, 0,20 per cento del Pil per l'anno 2015, 0,24 per cento del Pil per l'anno 2016. <https://www.imf.org/external/pubs/ft/sdn/2016/sdn1602.pdf>.

ottobre 2016, anche un'azione rafforzata per alleviare la pressione su alcuni territori, in cui la presenza del fenomeno è fortemente concentrata. E', infatti, in corso di elaborazione un Piano per l'accoglienza diffusa basato su criteri di proporzionalità e sostenibilità che si pone come obiettivo tendenziale la distribuzione equa su 8 mila comuni dei migranti. Il Piano tiene anche conto della necessità di adottare una specifica normativa per consentire i lavori socialmente utili, la formazione ai migranti e la loro integrazione nel tessuto sociale.

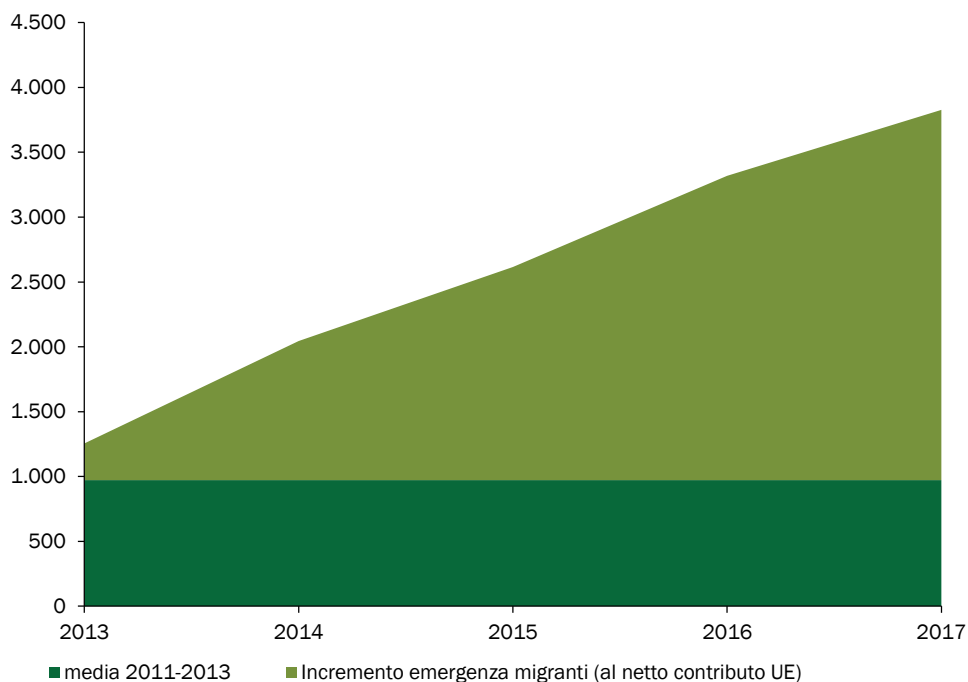
L'Italia sta spendendo ogni anno - dal 2014 in poi - da 2 a 3 volte la spesa media del triennio 2011-2013, anni precedenti la situazione di emergenza (Figura I.2-3). Non ci si può limitare all'esclusione dai vincoli del Patto di Stabilità e Crescita della maggiore spesa per l'emergenza migranti, rispetto a quella sostenuta l'anno precedente, ma si deve comprendere tutto lo sforzo messo in campo rispetto a una situazione priva di emergenza, ossia circa 2,8 miliardi di euro (0,16 per cento del PIL)¹⁸. Il differenziale tra la spesa al netto dei contributi UE sostenuta a fronte dell'attuale crisi umanitaria e quella degli anni 2011-2013 è pari, in termini cumulativi, a circa 8 miliardi di euro.

A fronte del costo sostenuto nel breve termine per la sorveglianza della frontiera comune europea e alla primissima accoglienza, il nostro Paese rimane prevalentemente un'area di transito per i rifugiati. Questo riduce le potenzialità di un beneficio economico di medio-lungo periodo derivante dell'integrazione dei migranti nel tessuto produttivo, che sarà invece valorizzato nei vari paesi di destinazione finale. Come argomentato nella proposta del Governo per una riforma della *governance* europea¹⁹, le spese sostenute dai paesi di frontiera - come l'Italia e la Grecia - assolvono funzioni comuni e come tali andrebbero considerate.

Oltre alle spese per i migranti che l'Italia affronta sul proprio territorio e nel Mar Mediterraneo, il Governo intende avviare un piano straordinario di cooperazione con alcuni paesi chiave dell'Africa per il transito o l'origine dei migranti via mare, con risorse per investimenti a fronte di impegni sulla gestione dei flussi. Nella direzione dell'avvio di un vero e proprio *Migration Compact*, che promuova una politica di ampio respiro nella gestione dell'immigrazione, la legge di bilancio approvata in Consiglio dei Ministri il 15 ottobre 2016 prevede 200 milioni di euro a tal scopo.

¹⁸ La Commissione europea ha annunciato già nelle *Winter forecast* un attento monitoraggio della situazione relativa alle spese per rifugiati sulla base dei dati forniti dalle autorità degli Stati Membri interessati al fine di determinare gli importi eleggibili anche ai fini del calcolo dell'indebitamento strutturale come previsto ai sensi dell'articolo 5.1 e articolo 6.3 del Regolamento CE 1466/97, e dell'articolo 3 del Fiscal compact. L'informazione fornita dal Governo italiano sarà utilizzata per valutare *ex post* le possibili deviazioni dagli obiettivi 2015 e 2016 riconducibili a costi addizionali legati all'emergenza rifugiati. Finora è stata considerata "eligibile" la variazione della spesa sul PIL dello 0,03 per cento nel 2015 rispetto all'anno precedente e dello 0,04 per cento nel 2016 rispetto al 2015.

¹⁹ A *Shared European Policy Strategy for Growth, Jobs and Stability*, http://www.governo.it/sites/governo.it/files/ASharedPolicyStrategy_20160222.pdf

FIGURA I.1-6 CONFRONTO TRA LA SPESA SOSTENUTA NEGLI ANNI DAL 2013 AL 2017 E LA SPESA MEDIA SOSTENUTA NEL TRIENNIO 2011-2013 (PERIODO BENCHMARK AL NETTO DELL'EMERGENZA)

Fonte: Elaborazioni MEF-RGS.

Prevenzione sismica, dissesto idrogeologico e messa in sicurezza delle scuole

Il terremoto che ha colpito il Centro Italia il 24 agosto 2016 è il terzo evento sismico di rilevante intensità negli ultimi anni. L'ingente numero di vittime e i vasti danneggiamenti agli edifici, alla viabilità e al patrimonio storico-artistico impongono l'adozione di misure di sostegno per la ripresa dell'economia delle aree interessate ma anche l'assunzione indifferibile di un'azione straordinaria di messa in sicurezza del territorio nazionale.

Il fabbisogno aggiuntivo per affrontare l'emergenza immediata e avviare la ricostruzione pubblica e privata sui territori direttamente colpiti dal nuovo sisma è pari a circa 4,5 miliardi di euro, stanziati su un arco pluriennale nel recente decreto legge per il sisma e nella legge di bilancio approvata dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre 2016.

L'Italia è da sempre soggetta a calamità naturali. Le caratteristiche morfologiche del Paese, con un'ampia attività geofisica del sottosuolo e la forte propensione franosa, lo espongono a eventi distruttivi e a frequenti dissesti. L'impatto delle catastrofi è amplificato dalla carenza pianificatoria di superficie, dall'insufficienza delle opere di manutenzione, dagli abusi del suolo e dell'ambiente. Questi fattori di deterioramento del territorio, oltre a mettere a rischio la popolazione, costituiscono una voce negativa nel bilancio economico e accumulano debito futuro.

Il Governo ha già messo in atto un'azione per la prevenzione dal dissesto idrogeologico ma per abbandonare la logica dell'emergenza va ulteriormente

intensificata e accelerata. Le fonti finanziarie messe in campo sono molteplici: includono allocazioni del Fondo sviluppo e coesione specificatamente destinate a opere di mitigazione del rischio idrogeologico, risorse nelle contabilità speciali dei Commissari regionali per l'azione contro il dissesto, il piano contro le alluvioni nelle città e gli interventi specifici del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dell'infrastrutture e dei trasporti. Molti interventi finalmente potranno essere realizzati sul campo grazie, da una parte, alle misure che il Governo ha già intrapreso con il Decreto Sblocca Italia e, dall'altra, alla rafforzata possibilità di effettuare investimenti per gli enti locali e le Regioni previsto con la legge di bilancio approvata dal Consiglio dei Ministri il 15 ottobre 2016.

Il Governo dedica una particolare attenzione allo stato delle scuole. Una parte degli edifici scolastici esige interventi significativi di messa in sicurezza o di integrale ricostruzione nonché urgenti interventi di messa a norma (antincendio, amianto, impianti, barriere architettoniche, etc.). Il fabbisogno regionale vede una discreta variabilità nella tipologia di opere necessarie: una quota è tuttavia connessa a nuove costruzioni, ampliamenti compatibili con le misure antisismiche e interventi puntuali di messa in sicurezza e antisismici.

II. LE RIFORME STRUTTURALI

Il programma di riforma e le principali iniziative in risposta alle raccomandazioni europee per il 2016

Negli ultimi tre anni l'Italia ha intrapreso un ampio e ambizioso sforzo di riforma, pur mantenendo un alto livello di disciplina di bilancio. La riduzione del debito pubblico rimane una priorità, a tal fine si continuerà la politica di privatizzazione e la vendita del patrimonio immobiliare. Le entrate da privatizzazione quest'anno saranno probabilmente inferiori a quanto previsto a causa del rinvio di operazioni dovuto alla volatilità dei mercati azionari e alla complessità tecnica di alcune operazioni. Il Governo, tuttavia, considera validi gli obiettivi di entrate previsti per i prossimi tre anni.

La *Spending Review* ha già dato 25 miliardi lordi di risparmio. La riforma del processo di bilancio è stata approvata dal Parlamento nel mese di agosto. L'obiettivo principale è di migliorare l'efficienza del processo di formazione del bilancio rendendo nel contempo più efficiente il processo di programmazione della spesa.

La riforma della Pubblica Amministrazione è stata per la maggior parte attuata. Sono stati pubblicati 11 decreti legislativi, mentre altri 6 sono stati approvati in via preliminare ed entro il febbraio 2017 saranno approvati anche gli ultimi provvedimenti attuativi.

L'aumento di efficienza della pubblica amministrazione comprende anche l'ampio processo di riforma del settore della giustizia. Il processo tributario telematico è pienamente operativo mentre quello amministrativo lo sarà dal 1° gennaio 2017. Le ulteriori riforme del processo civile e la riforma del processo penale e dell'istituto della prescrizione stanno proseguendo il loro cammino in Parlamento, mentre è stata concessa la delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e dei giudici di pace.

Per favorire un ambiente imprenditoriale più snello e pro-concorrenziale, l'Amministrazione fiscale si è focalizzata sull'attività di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale, favorendo una sempre maggiore *compliance* preventiva. A tali riforme si aggiunge il disegno di legge annuale per la concorrenza 2015, attualmente all'esame dell'Aula del Senato. Si prevede la sua approvazione entro fine 2016 mentre nel primo semestre 2017 vedrà la luce la successiva legge pro-concorrenziale anche alla luce delle nuove indicazioni dell'Autorità.

La crescita dell'economia passa attraverso lo stimolo agli investimenti, sia pubblici che privati. Rimane prioritario far affluire capitali verso il sistema produttivo italiano e in particolare verso le PMI al fine di stimolare la crescita dimensionale delle imprese. Queste azioni si integrano nel Piano 'Industria 4.0' che, proseguendo, gli interventi già avviati con 'Finanza per la Crescita', prevede tra l'altro un iper-ammortamento del 250 per cento per gli investimenti tecnologici ammissibili.

Gli investimenti pubblici sono stati rafforzati anche grazie al *Piano Juncker*. Inoltre, il nuovo Codice degli appalti ha rafforzato la qualità e trasparenza degli appalti migliorando la capacità delle pubbliche amministrazioni nella programmazione e nel monitoraggio. La riforma del sistema portuale è operativa e il piano banda larga continua la fase di attuazione.

Per quanto riguarda il sistema bancario, sono stati introdotti importanti cambiamenti nella *governance*, tra cui la riforma delle Banche Popolari e le Banche di Credito Cooperativo e un nuovo codice di condotta per le Fondazioni bancarie. Il Governo è inoltre intervenuto per agevolare la cessione di crediti deteriorati. Dopo la riforma dello scorso anno in merito alle procedure fallimentari, sono state recentemente introdotte ulteriori misure per rafforzare le garanzie dei creditori e favorire le procedure extra-giudiziali. E' stato infine introdotto un meccanismo di garanzia sulla cartolarizzazione dei crediti in sofferenza (GACS).

Un'attenzione particolare è stata rivolta in questi anni al mercato del lavoro e al sistema scolastico. Nel mercato del lavoro, il monitoraggio degli effetti della riforma ha portato il Governo a varare alcune disposizioni integrative dei decreti di attuazione del *Jobs Act* mentre sta proseguendo il cammino delle norme per i lavoratori autonomi.

La valorizzazione del merito degli insegnanti e dei dirigenti scolastici - su cui si basa la nuova strategia per sistema di istruzione - progredirà attraverso il Piano Nazionale per la formazione degli insegnanti. Nei primi sette mesi di attuazione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale, sono state avviate il 65 per cento delle 35 azioni previste.

Nel frattempo, il Governo ha rinnovato lo sforzo per combattere la povertà e la disuguaglianza. Il Piano Nazionale contro la povertà poggia su due pilastri: il sostegno per l'inclusione attiva (SIA) e il sussidio di disoccupazione (ASDI). Sono inoltre allo studio misure di rafforzamento del Welfare a favore delle fasce anziane più deboli.

TABELLA II.1-1 CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME			
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
Riforme istituzionali	Legge di riforma elettorale della Camera dei Deputati (L. 52/2015)		Maggio 2015
	Normativa di attuazione della L. 52/2015: Determinazione dei collegi della Camera dei Deputati (D. Lgs. 122/2015)		Agosto 2015
	Testo di legge costituzionale per il superamento dell'attuale bicameralismo paritario e modifica della ripartizione delle competenze legislative tra Stato e Regioni		Aprile 2016
		Referendum confermativo della riforma costituzionale	Entro 2016
		DDL recante norme in materia di prevenzione dei conflitti di interessi dei parlamentari e dei titolari di cariche di Governo (A.S. 2258)	Marzo 2017
Mercato del Lavoro e politiche sociali	Legge delega di riforma del mercato del lavoro (L. 183/2014)		Dicembre 2014
	Normativa di attuazione della L. 183/2014:		Marzo 2015
	Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti (D.Lgs. 23/2015);		
	Riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali (D.Lgs. 22/2015);		
	Disposizioni in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (D.Lgs. 80/2015);		Giugno 2015
	Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni (D.Lgs. 81/2015);		
	Disposizioni in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro (D.Lgs. 148/2015);		Settembre 2015
	Semplificazioni in materia di lavoro e pari opportunità (D.Lgs. 151/2015);		
	Razionalizzazione e semplificazioni dell'attività ispettiva (D.Lgs. 149/2015);		
	Servizi per il lavoro e politiche attive, istituzione dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro - ANPAL (D.Lgs. 150/2015)		Settembre 2016
	D.Lgs. (approvato in via definitiva dal CdM del 23 settembre 2016) recante disposizioni integrative e correttive dei D.Lgs. nn.81, 148, 149, 150 e 151 del 2015.		
		Attuazione D. Lgs. 150/2015: Definizione delle direttrici strategiche delle politiche attive per il lavoro e convenzioni con le Regioni. Implementazione delle stesse e inizio erogazioni degli assegni di ricollocazione per percorsi dedicati	Entro 2016
DPCM trasferimento risorse dal Ministero del Lavoro e dall'ISFOL all'ANPAL		Aprile 2016	
Definizione statuto ANPAL (D.P.R. 108/2016)		Maggio 2016	

TABELLA II.1-1 CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME			
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
	Definizione statuto Ispettorato Nazionale del Lavoro (D.P.R. 109/2016)		Maggio 2016
	Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale (L. 106/2016)		Giugno 2016
		Attuazione L. 106/2016 decreti legislativi per: - la revisione del titolo II, libro I del Codice Civile in materia di associazioni e fondazioni; - la revisione della disciplina in materia di servizio civile nazionale; - la revisione della disciplina in materia di impresa sociale; - il riordino e la revisione organica della disciplina speciale, e delle altre disposizioni vigenti, relative agli enti del Terzo settore (Codice del Terzo Settore)	Giugno 2017
	Programma Garanzia Giovani - I fase		Maggio 2014
	Programma Garanzia Giovani - II fase (super bonus occupazione; <i>selfemployment</i>)		Marzo 2016
	Interventi sulla contrattazione di secondo livello (D.M. Lavoro - MEF 25.03.2016)		Marzo 2016
		DDL Lavoro autonomo, collegato alla LdS 2016, misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato, approvato in CdM il 28 gennaio 2016, all'esame del Senato (A.S. 2233)	Entro 2016
		Delega al Governo per la riunificazione e il coordinamento delle disposizioni in materia di sostegno alla famiglia - Testo Unico della famiglia	Giugno 2017
		Rifinanziamento del Fondo per il rilancio del Piano sviluppo servizi socio educativi per la prima infanzia	Entro 2016
	Norme in materia di donazione e distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi (L. 166/2016)		Agosto 2016
		Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo (approvato dal Senato, attualmente all'esame della Camera - A.C. 4008)	Entro 2016
Giustizia	Delega al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio (L. 67/2014)		Aprile 2014
	Riforma della giustizia penale (D.L. 92/2014, convertito con L. 117/2014)		Agosto 2014
	Riforma della giustizia civile (D.L. 132/2014, convertito con L. 162/2014)		Novembre 2014

TABELLA II.1-1 CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME			
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
	Misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria (D.L. 83/2015, convertito con L. 132/2015)		Agosto 2015
	Normativa di attuazione della L. 67/2014: Disposizioni in materia di abrogazione di reati e introduzione di illeciti con sanzioni pecuniarie civili (D. Lgs. n. 7/2016);		Gennaio 2016
	Disposizioni in materia di depenalizzazione (D.Lgs. 8/2016)		Gennaio 2016
		DDL recante modifiche alla normativa penale, sostanziale e processuale e ordinamentale per il rafforzamento delle garanzie difensive e la durata ragionevole dei processi, già approvato dalla Camera, attualmente all'esame del Senato (A.S. 2067)	Entro 2016
		DDL in materia di prescrizione del reato, approvato dalla Camera e attualmente all'esame del Senato (A.S. 1844)	Entro 2016
		DDL delega di rafforzamento delle competenze del tribunale delle imprese e del tribunale della famiglia e della persona; razionalizzazione del processo civile; revisione della disciplina delle fasi di trattazione e rimessione in decisione, già approvato dalla Camera e attualmente all'esame del Senato (A.S. 2284)	Marzo 2017
	Delega al Governo per la riforma della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace (L. 57/2016)		Aprile 2016
	Normativa di attuazione della L. 57/2016: D.Lgs. in materia di conferimento degli incarichi ai magistrati onorari (D.Lgs. 92/2016)		Maggio 2016
	D.L. 168/2016 recante misure urgenti per la definizione del contenzioso in Cassazione, per l'efficienza degli uffici giudiziari nonché per la giustizia amministrativa		Novembre 2016 (conversione in legge)
		DDL di delega al Governo per la Riforma organica delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza, approvato dal CdM il 10 febbraio 2016, attualmente all'esame della Camera (A.C. 3671)	Giugno 2017
		DDL recante misure di contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti (A.S. 1687)	Giugno 2017
	Disposizioni in materia di Delitti contro la PA, associazioni di tipo mafioso e falso in bilancio (L. 69/2015)		Maggio 2015

TABELLA II.1-1 CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME				
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma	
	Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze (L. 76/2016)		Maggio 2016	
Sistema fiscale	Legge di delega fiscale (L. 23/2014)		Marzo 2014	
	Normativa di attuazione legge delega fiscale L. 23/2014: D.Lgs. 175/2014: semplificazioni fiscali e dichiarazione dei redditi precompilata;		Novembre 2014	
	D.Lgs. 188/2014: tassazione dei tabacchi e dei prodotti succedanei; D.Lgs. 198/2014: revisione delle Commissioni censuarie		Dicembre 2014	
		Catasto. La revisione dei valori catastali sarà oggetto di interventi più generali e organici previo allineamento delle basi dati necessari per valutare accuratamente gli effetti di gettito e distributivi sui contribuenti		2016-2018
	Legge di delega fiscale (L. 23/2014)		Marzo 2014	
	D.Lgs. 128/2015: certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente; D.Lgs. 127/2015: trasmissione telematica delle operazioni IVA;		Agosto 2015	
	D.Lgs. 147/2015: semplificazione per i contribuenti internazionali; D.Lgs. 156/2015: revisione del contenzioso tributario e degli interpelli; D.Lgs. 157/2015: riorganizzazione delle agenzie fiscali; D.Lgs. 158/2015: revisione sistema sanzionatorio; D.Lgs. 159/2015: semplificazione della riscossione; D.Lgs. 160/2015: stima e monitoraggio dell'evasione fiscale e monitoraggio e riordino dell'erosione fiscale		Settembre 2015	
Tassazione	Tassazione sulle rendite finanziarie e IVA (D.L. 66/2014 convertito con L. 89/2014)		Giugno 2014	
	Riduzione permanente del cuneo fiscale sul lavoro (LdS 2015 - L. 190/2014)		Dicembre 2014	
	Riforma della tassazione locale sulla proprietà e sui servizi indivisibili per l'abitazione principale - IMU, TASI (LdS 2016)		Dicembre 2015	
		IRPEF. Con le prossime Leggi di Bilancio si valuterà la possibilità di agire sull'IRPEF in base agli spazi finanziari disponibili nel rispetto dei saldi di finanza pubblica		2018
	Interventi per la riduzione della pressione fiscale sulle imprese (LdS 2016: riforma della tassazione locale sugli 'imballonati' e sui terreni agricoli; riduzione dell'IRES al 24% nel 2017)		Dicembre 2015	

TABELLA II.1-1 CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME			
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
	Agevolazioni fiscali per il rilancio degli investimenti (LdS 2016: ammortamento 140% per l'acquisto di beni strumentali; esclusione dei beni immobili strumentali dal patrimonio dell'impresa)		Dicembre 2015
		Misure fiscali su regime del gruppo IVA e imposizione sui redditi d'impresa	Entro 2016
Privatizzazioni	Quotazione Fincantieri (da CDP); dismissione quota CDP Reti; cessione (da CDP) di Trans Austria Gasleitung GmbH – Tag; quotazione RAIWay		2014
	IPO di Poste Italiane e cessione di una quota di ENEL		2015
	IPO di Enav (49% del capitale) e quotazione in borsa		Luglio 2016
		FERROVIE DELLO STATO (il CdM del 16 maggio 2016 ha approvato in via definitiva il DPCM per la definizione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di dismissione della partecipazione detenuta dal MEF nel capitale di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.)	Entro 2017
Infrastrutture	Piano strategico nazionale della portualità e della logistica (L. 164/2014)		Agosto 2015
	Individuazione degli aeroporti di interesse nazionale a norma dell'articolo 698 del Codice della navigazione (D.P.R. 201/2015)		Settembre 2015
	Piano Nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate (LdS 2015) DPCM di istituzione del Comitato per la valutazione dei progetti e approvazione del bando		Ottobre 2015
	Contributi per servizi di trasporto combinato intermodale (LdS2016 FerroBonus e MareBonus)		Dicembre 2015
	Legge delega di riforma del codice degli appalti L. 11/2016		Gennaio 2016
	Normativa di attuazione della L. 11/2016: D. Lgs. 50/2016 attuazione delle direttive UE 23-24-25 del 2014 nonché riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture		Aprile 2016
	Approvazione da parte dell'ANAC, di 4 linee guida attuative del nuovo Codice degli Appalti e delle Concessioni: 1) per l'affidamento dei servizi di ingegneria; 2) per l'assegnazione delle gare con il sistema dell'offerta 'economicamente più vantaggiosa'; 3) per i compiti del responsabile unico del procedimento di gara; 4) criteri di scelta dei commissari di gara.		Giugno 2016

TABELLA II.1-1 CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME			
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
		Altre 4 linee guida predisposte dall'ANAC sono in corso di approvazione: 1) carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto; 2) criteri reputazionali per la qualificazione delle imprese; 3) sistemi di monitoraggio delle amministrazioni aggiudicatrici sull'attività dell'operatore economico nei contratti di partenariato pubblico privato; 4) procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alla soglia comunitaria.	Entro 2016
		3 Decreti MIT relativi: a) all'approvazione delle linee guida ANAC sul direttore dei lavori; b) all'approvazione delle linee guida ANAC sul direttore dell'esecuzione; c) all'individuazione delle opere per le quali sono necessari lavori o componenti di notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica e dei requisiti di specializzazione richiesti per la loro esecuzione	Entro 2016
Infrastrutture da unire	MIT – Circolare n.3/2016: Linee guida per la compilazione del documento di gara unico europeo (DGUE)		Luglio 2016
	D.M. Giustizia di concerto con il MIT sui parametri da porre a base delle gare di progettazione (DM 17 giugno 2016)		Giugno 2016
	Piano Nazionale Difesa e sicurezza (cyber security, sistemi difesa, forze polizia (LdS 2016)		Dicembre 2015
	Piano banda ultra larga (obiettivo entro il 2020: copertura fino all'85% della popolazione con connettività di almeno 100Mbps)		2015 – 2020
	Attuazione Piano banda ultra larga: Accordo con le Regioni sull'utilizzo congiunto delle risorse regionali e nazionali e sul criterio di ripartizione delle risorse del FSC		Febbraio 2016
	Piano straordinario per la riqualificazione delle periferie (DPCM 25.05.16)		Maggio 2016
	Misure per il miglioramento della qualità urbana: Piano nazionale di ricarica elettrica dei veicoli (DPCM 18.04.16) Nuovi investimenti per le metropolitane (Delibera CIPE del 10 agosto 2016)		Agosto 2016
		Ulteriori misure per il miglioramento della qualità urbana: Programma di recupero per l'edilizia residenziale pubblica. Realizzazione residenze universitarie. Interventi per lo sviluppo di ciclo-stazioni e strutture di mobilità dolce	Entro 2016

TABELLA II.1-1 CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME			
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
Concorrenza e competitività	Misure per gli investimenti produttivi: "Nuova Sabatini" (D.L.69/2013); "Decreto competitività" (D.L.91/2014); Credito d'imposta per investimenti in R&S, Patent box		Dicembre 2015
		Estensione delle misure di agevolazione per le imprese in contratti di rete; incentivi per specifiche tipologie di reti (green e internazionali); supporto ai 'soggetti catalizzatori' e semplificazione normativa	Entro 2016
		Provvedimento per il rilancio degli investimenti delle imprese -Previsti sgravi fiscali per gli investimenti nel capitale delle PMI. Il provvedimento troverà attuazione nell'ambito del Piano Industria 4.0	
		Rafforzamento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI - Avvio della riforma del Fondo e finanziamento	
		DDL annuale sulla concorrenza 2015	
		DDL annuale sulla concorrenza 2016	Entro 2017
		Piano per il rilancio del manifatturiero (Manifattura Italia)	Entro 2016
		Rafforzamento delle misure agevolative per Startup e PMI innovative	
		Piano straordinario per il <i>Made in Italy</i>	2015 - 2017
		Piano nazionale anticontraffazione	2016 - 2017
Credito	Misure per i crediti deteriorati e bancarotta (D.L. 83/2015 convertito con L. 132/2015)		Agosto 2015
	Riforma delle Banche Popolari (D.L. 3/2015 convertito con L. 33/2015)		Marzo 2015
	Recepimento della direttiva 2014/59/UE in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (D. Lgs. 180/2015)		Novembre 2015
	20% del Fondo di Garanzia a sostegno delle imprese localizzate nel Mezzogiorno (LdS 2016)		Dicembre 2015
	Riforma delle banche cooperative, garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio (D.L. 18/2016 convertito con L. 49/2016)		Aprile 2016
	Auto-riforma delle Fondazioni		2015 - 2016
	Misure 'Finanza per la crescita': mini bond (D.L.83/2012); semplificazioni per la quotazione delle PMI (D.L.91/2014); ACE e superACE (D.L. 201/2011; L. 147/2013)		2012 - 2016
		Misure Finanza per la Crescita 2.0	Entro 2016
	Recepimento della direttiva 2014/49/UE relativa ai sistemi di garanzia dei depositi (D. Lgs. 30/2016)		Febbraio 2016

TABELLA II.1-1 CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME			
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
	Disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione (D.L. 59/2016 convertito con L. 119/2016)		Giugno 2016
	L.150/2016 – Delega al Governo per la riforma del sistema dei Confidi. La delega va esercitata entro il 20 febbraio 2017		Luglio 2016
	Riforma della scuola (Legge delega 107/2015)		Luglio 2015
	Disciplina del credito d'imposta per le erogazioni liberali in denaro in favore delle scuole - School Bonus (DM 8 aprile 2016)		Aprile 2016
Istruzione		Attuazione della L. 107/2015: Decreti legislativi in materia di: a) sistema nazionale di istruzione e formazione; b) formazione iniziale e accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria; c) promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità e riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione; d) revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nonché raccordo con percorsi dell'istruzione e formazione professionale; e) sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni; f) effettività del diritto allo studio; g) promozione e diffusione della cultura e sostegno della creatività; h) istituzioni e iniziative scolastiche italiane all'estero; i) valutazione e certificazione delle competenze degli studenti; l) piano nazionale della formazione in servizio; m)-carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro.	Entro 2016
	Rafforzamento misure per edilizia scolastica: Mutui BEI (L. 107/2015) ed esclusione delle spese per interventi di edilizia scolastica dal pareggio di bilancio degli enti locali (LdS 2016)		Luglio/Dicembre 2015
	Piano nazionale scuola digitale (DM 27 ottobre 2015)		Ottobre 2015
	Programma Nazionale della Ricerca		Maggio 2016
Pubblica Amministrazione e semplificazioni	L'Agenda per la semplificazione 2015-2017		2015-2017
	Legge delega di riforma della P.A. (L. 124/2015)		Agosto 2015

TABELLA II.1-1 CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME			
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
	<p>Normativa di attuazione della L. 124/2015:</p> <p>D. Lgs. 10/2016 recante abrogazione e modifica di norme che prevedono decreti attuativi;</p> <p>D. Lgs. 97/2016 di revisione e semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione pubblica e trasparenza (FOIA);</p> <p>D. Lgs. 116/2016 recante modifiche in materia di licenziamento disciplinare;</p> <p>D. Lgs. 126/2016 recante norme in materia di semplificazione dei procedimenti autorizzativi (SCIA);</p> <p>D. Lgs. 127/2016 riordino della disciplina in materia di Conferenza dei servizi;</p> <p>D. Lgs. 169/2016 riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali</p> <p>D. Lgs. 171/2016 conferimento degli incarichi ai dirigenti sanitari;</p> <p>D. Lgs. 174/2016 riordino delle procedure dei giudizi innanzi alla Corte dei conti;</p> <p>D. Lgs. 175/2016 testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;</p> <p>D. Lgs. 177/2016 razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'arma dei Carabinieri</p> <p>D. Lgs. 179/2016 modifiche e integrazioni al codice dell'amministrazione digitale</p>		Gennaio - Agosto 2016
	D.P.R. approvato in sede di esame definitivo, in materia di semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi (CDM del 28.07.2016)		Luglio 2016
		<p>Ulteriori decreti legislativi previsti dalla L. 124/2015 in materia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - testo unico sui servizi pubblici locali (esame preliminare CDM del 21.01.16); - regimi amministrativi delle attività private (SCIA 2) (esame preliminare CDM del 15.06.16); - riforma della dirigenza (esame preliminare CDM del 25.08.16); - riforma delle Camere di Commercio (esame preliminare CDM del 25.08.16); - semplificazione dell'attività degli enti pubblici di ricerca (esame preliminare CDM del 25.08.16); - disciplina del Comitato Italiano paralimpico (esame preliminare CDM del 25.08.16); 	Entro 2016

TABELLA II.1-1 CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME			
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
		Ulteriori decreti legislativi previsti dalla L. 124/2015 in materia di: - riorganizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle Agenzie governative, degli enti pubblici non economici, delle autorità indipendenti e degli uffici periferici del governo; - riordino e razionalizzazione degli enti pubblici, e dell'Acì-Pra; - riordino delle carriere delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle forze di mare; - uno o più decreti legislativi per il riordino della disciplina del lavoro alle dipendenze delle PA	Febbraio 2017
		Attuazione del Libro Bianco della Difesa Ulteriore revisione dello Strumento Militare nazionale, riconfigurazione e razionalizzazione dell'articolazione interna del Ministero della Difesa, ridefinizione dei processi di selezione e avanzamento del personale militare e civile	Entro 2016
Riduzioni delle disparità regionali	Masterplan per il Mezzogiorno		2015
	Attuazione del Masterplan per il Mezzogiorno: Firmati i Patti per Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia, Puglia e per le Città di Bari, Taranto, Reggio Calabria, Catania, Palermo		Luglio 2016
		Attuazione del Masterplan per il Mezzogiorno: firma dei restanti Patti previsti per le Città Metropolitane (Napoli, Messina, Cagliari) per definire le azioni strategiche specifiche per ogni realtà territoriale	2016-2018
	Credito d'imposta per investimenti in beni strumentali nel Mezzogiorno (LdS 2016)		Dicembre 2015
Povertà e inclusione sociale		DDL delega collegato alla LdS 2016, recante norme per il contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (approvato in CdM il 28 gennaio 2016), approvato dalla Camera in prima lettura (A.S.2494)	Entro 2016
	Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (L.112/2016, c.d. Legge 'Dopo di noi')		Giugno 2016

TABELLA II.1-1 CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME			
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
Agricoltura	<p>Attuazione e semplificazione PAC Adozione di tutti i provvedimenti attuativi non normativi:</p> <p>DM 162/2015 Semplificazione della gestione della PAC 2014-2020; DM 1922/2015 Ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020; DM 5145/2015 Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento delegato (UE) 2015/1383 della Commissione del 28 maggio 2015; DM 3282/2015 Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo. Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2015-2016; DM "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli. Sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli"; DM 5811/2015 "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 436/2009 della Commissione del 26 maggio 2009 inerenti le dichiarazioni di vendemmia e di produzione vinicola";</p>		Marzo 2015
	DM 765/2016 "Modalità di ripartizione delle risorse finanziarie recate dal regolamento delegato (UE) n. 2015/1853 della Commissione, del 15 ottobre 2015, che prevede aiuti eccezionali a carattere temporaneo per gli agricoltori nei settori zootecnici"; DM 2173/2016 recante modalità di applicazione dell'articolo 55 del regolamento (UE) n. 1308/2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, per quanto concerne gli aiuti nel settore dell'apicoltura;		Marzo 2015
	Misure di rilancio del settore lattiero-caseario (D.L. 51/2015 convertito con L. 91/2015)		Luglio 2015
	Normativa di attuazione del D.L. 51/2015: Attivazione di una rilevazione trimestrale, affidata all'ISMEA, dei costi di produzione del latte, sulla base di una metodologia approvata dal Ministero (Norme per la trasparenza nelle relazioni contrattuali nelle filiere agricole)		Agosto 2015
	Disposizioni in materia di riconoscimento delle Organizzazioni di Produttori (OP) su istanza di parte (DM 387 del 03.02.2016)		Febbraio 2016
		Normativa di attuazione del D.L. 51/2015: Disciplina dell'organizzazione delle Commissioni Uniche Nazionali per ciascuna tipologia di prodotto agricolo, al fine di incrementare i livelli di trasparenza e oggettività nella definizione dei prezzi	Entro 2016
	Previsione di accordi quadro per la definizione delle condizioni contrattuali essenziali nel settore lattiero (Art. 23 D.L. 113/2016) (Norme per la trasparenza nelle relazioni contrattuali nelle filiere agricole)		Giugno 2016

TABELLA II.1-1 CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME			
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
	Misure di supporto all'agricoltura (LdS 2016) (esenzione IRAP, esenzione IMU terreni agricoli, credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali destinati a strutture produttive, Fondo macchine agricole, tassazione agro-energie, proroga Programma Nazionale della Pesca e dell'acquacoltura)		Dicembre 2015
	Deleghe al Governo e ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo, agroalimentare, nonché sanzioni in materia di pesca illegale. (L. 154/2016)		Luglio 2016
Sanità	Rafforzamento Patto della Salute 2014-2016 (LEA, Prezzi di Riferimento, Farmaci)		Dicembre 2015
		Attuazione del Patto della Salute 2014 - 2016: -aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza; - Piano nazionale della cronicità; - nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria	Entro 2016
		Responsabilità sanitaria (A.S.2224)	Entro 2016
Cultura e turismo	Carta Cultura Giovani, tax credit per il cinema e stabilizzazione Bonus Art - 2 x mille per le associazioni culturali (LdS 2016)		Dicembre 2015
		DDL collegato alla Legge di Stabilità 2016 "Disciplina del Cinema, dell'Audiovisivo e dello Spettacolo"(A.S.2287)	Entro 2016
	Riforma della RAI e del servizio pubblico radiotelevisivo		Dicembre 2015
Ambiente	Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente (L. 68/2015)		Maggio 2015
	Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di <i>green economy</i> e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali (L. 221/2015)		Dicembre 2015
		Delega al Governo per l'adozione di uno o più d. lgs. in materia di remunerazione dei servizi ecosistemici e ambientali	Entro 2017
		Bonifiche e danno ambientale: semplificazione procedimento bonifiche per i soggetti estranei alla contaminazione; riforma gestione S.I.N. (norme contenute nell'emanando d.lgs. c.d. SCIA 2)	Entro 2016
		Gestione rifiuti: autorità di regolamentazione e progressivo passaggio dalla tassa alla tariffa; riforma dei consorzi (norme contenute nell'emanando d. lgs. sui servizi pubblici locali)	Entro 2016
		Distretti Idrografici	Entro 2016
		DDL <i>Green ACT</i> (fiscaltà ambientale, economica circolare, rinnovabili, mobilità)	Entro 2017
	Riforma <i>Governance</i> Parchi (A.S. 1034: 'Nuove norme in materia di parchi e aree protette)	Entro 2016	

TABELLA II.1-1 CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME			
Area di Policy	Fatto	In avanzamento	Cronoprogramma
Revisione della Spesa e agevolazioni fiscali		Con il nuovo quadro regolatorio per <i>le tax expenditures</i> (D.Lgs.160/2015), il Governo rivedrà annualmente le <i>tax expenditures</i> esistenti considerando il loro impatto economico e presenterà un rapporto al Parlamento insieme alla Legge di Bilancio	Entro 2016
	<i>Spending review</i> – Fase I (razionalizzazione dei centri di acquisto, processo di digitalizzazione e costi standard) risparmi conseguiti: 3,6 miliardi nel 2014 e 18 miliardi nel 2015		2015
	Rafforzamento del programma di razionalizzazione degli acquisti e delle centrali di committenza e istituzione del tavolo Soggetti aggregatori. Estensione degli obblighi e facoltà di ricorso a Consip da parte della PA e delle società partecipate		
	Decreti annuali sulle categorie merceologiche e le soglie economiche per il ricorso a Consip o ad altro soggetto aggregatore da parte delle amministrazioni Definizione nuovi prezzi benchmark basati sulle 'caratteristiche essenziali' dei beni e servizi (D.M. MEF 21.06.16)		Giugno 2016
	Fabbisogni e capacità fiscale standard per gli enti locali Aggiornamento delle note metodologiche (D.M. MEF 13.05.16)		Maggio 2016
	Spending review:- Fase II (revisione della legge di bilancio) risparmi stimati: 25 miliardi nel 2016, 28 miliardi nel 2017 e 29 miliardi nel 2018 - D.lgs 90/2016 in materia di completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato - D.lgs 93 /2016 in materia di riordino della disciplina per la gestione del bilancio dello Stato		Risparmi strutturali programmati fino al 2018 Maggio 2016
	Modifiche alla L. 196/2009, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della L. 243/2012 (L. 163/2016)		Luglio 2016
	Modifica della L. 243/2012, disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio in materia di bilanci delle Regioni e degli enti locali (L. 164/2016)		Agosto 2016
Nota: In generale le riforme sono suddivise secondo il loro stato di avanzamento in due categorie, i) quelle presentate e in corso di approvazione parlamentare (in avanzamento) e ii) quelle che hanno già concluso l'iter di approvazione e sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale (fatto).			

L'implementazione delle riforme e il monitoraggio del processo legislativo

A due anni e mezzo dall'insediamento del Governo²⁰, il tasso sull'effettiva attuazione del programma delle riforme è del 74,9 per cento. Lo stock di 889 decreti

²⁰ Per ulteriori dettagli si veda <http://www.programmagoverno.gov.it/>

attuativi ereditato nel 2014 dai due Esecutivi precedenti, ammonta oggi a 162 provvedimenti, registrando un tasso di adozione dell'83,8 per cento.

Sempre nello stesso periodo di tempo, il Governo ha deliberato 369 provvedimenti legislativi e 275 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Il 56,7 per cento di questi ultimi può definirsi immediatamente applicativo, ossia non richiede provvedimenti attuativi di secondo livello. Il trend dell'auto-applicatività dei provvedimenti di legge risulta, infatti, in costante crescita, passando dal 29 per cento rilevato a maggio 2014 all'attuale 56,7 per cento

III. TAVOLE

TABELLA III.1-1 IPOTESI DI BASE (0.I)

	2015	2016	2017
Tasso di interesse a breve termine (media su anno)	n.d.	-0,1	0,1
Tasso di interesse a lungo termine (media su anno)	1,7	1,4	1,8
Tasso di cambio dollaro/euro (media su anno)	1,1	1,1	1,1
Tasso di cambio effettivo nominale	-4,9	1,5	0,2
Tasso di crescita dell'economia mondiale, esclusa la UE	3,2	3,3	3,7
Tasso di crescita del PIL UE	1,9	1,7	1,5
Tasso di crescita dei mercati esteri rilevanti per l'Italia	3,5	2,6	2,9
Tasso di crescita delle importazioni in volume, esclusa la UE	0,8	0,9	2,2
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile)	53,5	46,6	52,5

TABELLA III.1-2 PROSPETTIVE MACROECONOMICHE (1.A)

	Codifica ESA	2015	2015	2016	2017	2018	2019
		Livello	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
1. PIL reale	B1*g	1553876	0,7	0,8	1,0	1,2	1,2
di cui							
1.1. componente attribuibile all'impatto sulla crescita economica dell'insieme delle misure contenute nel DDL bilancio					0,4		
2. PIL Potenziale		1608993	-0,3	-0,3	0,2	0,2	0,4
contributi :							
- lavoro			0,1	0,0	0,3	0,3	0,3
- capitale			-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,1
- produttività totale dei fattori			-0,2	-0,2	-0,1	-0,1	0,0
3. PIL nominale	B1*g	1642444	1,4	1,8	2,0	3,1	3,1
Componenti del PIL reale							
4. Consumi privati	P.3	935005	1,5	1,3	1,0		
5. Spesa della P.A. e I.S.P.	P.3	311778	-0,6	0,5	0,7		
6. Investimenti fissi lordi	P.51g	261096	1,3	2,0	2,9		
7. Variazione delle scorte (in % del PIL)	P.52 + P.53		0,1	-0,4	0,0		
8. Esportazioni di beni e servizi	P.6	469778	4,3	1,7	2,5		
9. Importazioni di beni e servizi	P.7	430733	6,0	2,1	3,6		
Contributi alla crescita del PIL reale							
10. Domanda interna		-	1,0	1,2	1,2		
11. Variazione delle scorte	P.52 + P.53	-	0,1	-0,4	0,0		
12. Esportazioni nette	B.11	-	-0,4	-0,1	-0,3		

TABELLA III.1-3 PREZZI (1.B)

	Codifica ESA	2015	2015	2016	2017	2018	2019
		Livello	var. %	var. %	var. %	var. %	var. %
1. Deflatore del PIL		105,7	0,6	1,0	1,0	1,9	1,8
2. Deflatore dei consumi privati		107,1	0,0	0,1	0,9		
3. HICP		100,0	0,1	0,1	0,9		
4. Deflatore dei consumi pubblici		99,7	0,0	-0,1	0,7		
5. Deflatore degli investimenti		104,7	0,2	0,6	1,3		
6. Deflatore delle esportazioni		105,1	-0,4	-0,7	1,7		
7. Deflatore delle importazioni		102,9	-2,6	-3,4	1,3		

TABELLA III.1-4 MERCATO DEL LAVORO (1.C)

	Codifica ESA	2015	2015	2016	2017
		Livello	var. %	var. %	var. %
1. Occupati di contabilità nazionale		24476	0,6	1,2	0,9
2. Monte ore lavorate		42175832	0,9	1,7	0,7
3. Tasso di disoccupazione (%)			11,9	11,5	10,8
4. Produttività del lavoro misurata dagli occupati		63485	0,2	-0,5	0,1
5. Produttività del lavoro misurata sulle ore lavorate		36,8	-0,2	-0,9	0,3
6. Redditi da lavoro dipendente	D.1	649791	1,7	1,9	1,9
7. Costo del lavoro		39949	0,4	0,5	1,2

TABELLA III.1-5 CONTI SETTORIALI (1.D)

	Codifica ESA	2015	2016	2017
	B.9	% PIL	% PIL	% PIL
1. Accreditamento/ Indebitamento netto con il resto del mondo		1,8	2,9	2,8
<i>di cui:</i>				
Bilancia dei beni e servizi		3,1	3,7	3,6
Bilancia dei redditi primari e trasferimenti		-1,5	-1,0	-1,0
Conto capitale		0,2	0,2	0,2
2. Indebitamento/surplus del settore privato	B.9	4,4	5,3	5,1
3. Indebitamento/surplus delle Amministrazioni pubbliche	B.9	-2,6	-2,4	-2,3
4. Discrepanza statistica				

TABELLA III.1-6 QUADRO PROGRAMMATICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ARTICOLATO PER SOTTOSETTORE (2.A)

	Codifica ESA	2016	2017	2018	2019
		% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
Accreditamento netto(+)/Indebitamento netto (B.9) per sottosettore					
1. Amministrazioni pubbliche	S.13	-2,4	-2,3	-1,2	-0,2
1a. Amministrazioni centrali	S.1311	-2,6	-2,5		
1b. Stato	S.1312				
1c. Amministrazioni locali	S.1313	0,1	0,1		
1d. Enti di previdenza	S.1314	0,1	0,1		
2. Spesa per interessi	D.41	4,0	3,7	3,6	3,4
3. Saldo primario (2)		1,5	1,4	2,4	3,2
4. Una-Tantum e altre misure temporanee(3)		0,1	0,2	0,0	-0,1
5. Tasso di crescita reale (=1 nella tabella 1.a)		0,8	1,0	1,2	1,2
6. Tasso di crescita potenziale (%) (=2 nella tabella 1.a)		-0,3	0,2	0,2	0,4
<i>contributi :</i>					
- lavoro		0,0	0,3	0,3	0,3
- capitale		-0,1	0,0	0,0	0,1
- produttività totale dei fattori		-0,2	-0,1	-0,1	0,0
7. Output gap (% del PIL potenziale)		-2,5	-1,6	-0,7	0,1
8. Componente ciclica di bilancio (% del PIL potenziale)		-1,3	-0,9	-0,4	0,1
9. Saldo di bilancio corretto per il ciclo (1-12) (% del PIL potenziale)		-1,1	-1,4	-0,8	-0,3
10. Avanzo primario corretto per il ciclo (13+6) (% del PIL potenziale)		2,9	2,3	2,7	3,2
11. Saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle una tantum (13-8) (% del PIL potenziale)		-1,2	-1,6	-0,8	-0,1

¹ TR-TE= B.9.² Il saldo primario è calcolato come (B.9, riga 1) + (D.41, riga 2).³ Il segno più indica misure one-off che riducono il deficit

TABELLA III.1-7 DETERMINANTI DEL DEBITO PUBBLICO (2.B)

	Codifica ESA	2016	2017	2018	2019
		% PIL	% PIL	% PIL	% PIL
1. Livello		132,8	132,6	130,1	126,7
2. Variazioni del debito lordo		0,5	-0,3		
Fattori che determinano le variazioni del debito pubblico					
3. Avanzo primario (= riga 3 nella Tabella 2.a.)		1,5	1,4		
4. Interessi (= riga 2 in Tabella 2.a.)	D.41	4,0	3,7		
5. Effetto Stock-flow		0,4	0,0	0,3	0,2
<i>di cui:</i>					
- Differenza tra cassa e competenza		0,5	0,4		
- Accumulazione netta di asset finanziari		0,2	-0,2		
<i>di cui:</i>					
- Introiti da privatizzazioni		-0,1	-0,5		
- Effetti di valutazione del debito e altro		-0,3	-0,2		
p.m.: Tasso di interesse implicito sul Debito		3,1	2,9		
Altri fattori rilevanti					
6. Asset finanziari liquidi					
7. Debito finanziario netto (7=1-6)					
8. Ammortamento del debito (titoli esistenti) dalla fine dell'anno precedente					
9. Percentuale del debito denominato in valuta estera					
10. Maturity media					

TABELLA III.1-8 AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: PREVISIONI DI USCITE E ENTRATE A POLITICHE INVARIATE, ARTICOLATE PER LE PRINCIPALI CATEGORIE (3)

Amministrazioni pubbliche (S13)	Codifica	2016	2017
	ESA	% PIL	% PIL
1. Entrate totali a politiche invariate	TR	47,0	47,0
di cui			
1.1. Imposte sulla produzione e sulle importazioni	D.2	14,4	15,2
1.2. Entrate correnti su reddito, patrimonio, ecc	D.5	14,8	14,4
1.3. Entrate in conto capitale	D.91	0,2	0,1
1.4. Contributi sociali	D.61	13,1	13,1
1.5. Redditi patrimoniali	D.4	0,7	0,6
1.6. Altre entrate		3,7	3,7
<i>p.m.: Pressione fiscale</i>		42,6	42,8
2. Uscite totali a politiche invariate	TE	49,5	48,7
di cui			
2.1. Redditi da lavoro dipendente	D.1	9,7	9,6
2.2. Consumi intermedi	P.2	8,0	7,9
2.3. Prestazioni sociali	D.62,D.632	20,3	20,2
<i>di cui sussidi di disoccupazione</i>		0,9	0,9
2.4. Spesa per interessi	D.41	4,0	3,7
2.5. Sussidi	D.3	1,7	1,5
2.6. Investimenti fissi lordi	P.51g	2,2	2,3
2.7. Trasferimenti in conto capitale	D.9	1,2	1,2
2.8. Altre uscite		2,3	2,2

TABELLA III.1-9 AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: OBIETTIVI DI USCITA ED ENTRATA, ARTICOLATI PER LE PRINCIPALI COMPONENTI (4.A)

	Codifica ESA	2016	2017
Amministrazioni pubbliche (S13)		% PIL	% PIL
1. Entrate totali	TR	47,0	46,7
di cui			
1.1. Imposte sulla produzione e sulle importazioni	D.2	14,4	15,3
1.2. Entrate correnti su reddito, patrimonio, ecc	D.5	14,8	13,7
1.3. Entrate in conto capitale	D.91	0,2	0,2
1.4. Contributi sociali	D.61	13,1	13,0
1.5. Redditi patrimoniali	D.4	0,7	0,6
1.6. Altre entrate		3,7	3,8
<i>p.m.: Pressione fiscale</i>		42,6	42,3
2. Uscite totali a politiche invariate	TE	49,5	49,0
di cui			
2.1. Redditi da lavoro dipendente	D.1	9,7	9,7
2.2. Consumi intermedi	P.2	8,0	7,9
2.3. Prestazioni sociali	D.62, D.632	20,3	20,3
<i>di cui sussidi di disoccupazione</i>		0,9	0,9
2.4. Spesa per interessi	D.41	4,0	3,7
2.5. Sussidi	D.3	1,7	1,5
2.6. Investimenti fissi lordi	P.51g	2,2	2,4
2.7. Trasferimenti in conto capitale	D.9	1,2	1,2
2.8. Altre uscite		2,3	2,2

TABELLA III.1-10 COMPONENTI DA ESCLUDERE DALLA REGOLA SULLA SPESA (4.B)

	Codice				
	ESA	2015	2015	2016	2017
		Livello	% PIL	% PIL	% PIL
1. Spese per programmi UE pienamente coperte da fondi UE		4300	0,3	0,1	0,1
2. Componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione		2956	0,2	0,2	0,1
3. Effetti delle misure di entrata discrezionali		-3214	-0,2	-0,6	0,0
4. Incrementi di entrata già individuati per legge		0	0	0	0

TABELLA III.1-11 SPESA PUBBLICA PER ISTRUZIONE, SANITÀ E INTERVENTI DI POLITICA OCCUPAZIONALE E DEL LAVORO (4.C.i.)

Voce di spesa	Informazioni disponibili
Istruzione	La spesa per istruzione ¹ si attesta in media sul 3,7% nel quinquennio 2012-2016 (3,6% nel 2017). Per le dinamiche di medio-lungo periodo, si rinvia alle più recenti previsioni elaborate sulla base della metodologia e dello scenario definito in ambito europeo (Economic Policy committee-Working Group on Ageing Populations, EPC-WGA) ²
Sanità	Spesa sanitaria in rapporto al PIL si attesta in media sul 6,8% nel quinquennio 2012-2016 (6,8% nel 2017). Per le dinamiche di medio-lungo periodo, si rinvia alle più recenti previsioni elaborate sulla base dello scenario nazionale e quello elaborato in ambito europeo (Economic Policy committee-Working Group on Ageing Populations, EPC-WGA) ²
Interventi di politica occupazionale e del lavoro ³	L'andamento della spesa per le politiche del lavoro in rapporto al Pil ha mostrato nell'ultimo quinquennio un andamento nel complesso discendente, passando dallo 0,35% del 2010 allo 0,30% del 2014. Il dato più recente, riferito all'anno 2014, registra un calo della spesa rispetto al 2013 in cui era pari allo 0,35%. Attualmente non si dispone di elementi che permettano di quantificare la spesa nel complesso del triennio 2015-2017 per un valore diverso dallo 0,30%; Questa, tuttavia, va vista alla luce dell'attuazione delle nuove disposizioni di politica attiva del lavoro, intraprese con la legge 183/2014, operanti anche nel senso di una maggiore razionalizzazione e riformata allocazione delle risorse.

1 L'aggregato corrisponde alla definizione adottata in ambito EPC-WGA. Comprende i livelli di istruzione ISCED 1-6 secondo la classificazione OECD. Non

comprende la spesa per istruzione degli adulti (formazione permanente) e la scuola dell'infanzia (pre-primary)

2 Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato (2016), "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario. Previsioni elaborate con i modelli della Ragioneria Generale dello Stato aggiornati a settembre 2016 - Nota di Aggiornamento del Rapporto n. 17, di prossima pubblicazione".

http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Attivit-i/Spesa-soci/Attivita_di_previsione_RGS/2016

3 La spesa per interventi di politica occupazionale e del lavoro include la spesa per le politiche attive e per servizi di orientamento e assistenza individualizzata nella ricerca del lavoro.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

TABELLA III.1-12 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (S.A)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente di Spesa / Entrata) Codice ESA	Effetti finanziari			
				2017	2018	2019
				% PIL	% PIL	% PIL
Disattivazione delle clausole di salvaguardia delle precedenti leggi di stabilità	Motivazione: Riduzione della pressione fiscale Contenuto delle misure: Sterilizzazione per il 2017 degli aumenti accise e IVA, grazie all'efficacia dei provvedimenti e i maggiori risparmi di spesa derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica.	D.2	E	0,900	-0,862	-0,206
Razionalizzazione ACE	Motivazione: Semplificazione del sistema fiscale Contenuto delle misure: Razionalizzazione degli incentivi fiscali al rafforzamento patrimoniale d'impresa (cd. razionalizzazione agevolazione ACE (Aiuto alla Crescita Economica)) e abrogazione della "super ACE" per le società quotate	D.5	E	-0,100	0,010	0,006
Istituzione dell'IRI	Motivazione: Semplificazione del sistema fiscale e lotta all'evasione Contenuto delle misure: Armonizzazione del trattamento fiscale delle imprese al livello delle società di capitali (24%), indipendentemente della forma giuridica, anche allo scopo di rafforzare la struttura patrimoniale delle PMI.	D.5	E	0,000	0,113	-0,041
Voluntary disclosure	Motivazione: Semplificazione del sistema fiscale e lotta all'evasione Contenuto di alcune delle misure: Proroga per tutto il 2017 dei termini per la presentazione delle istanze di "voluntary disclosure" sui redditi e patrimoni detenuti all'estero e ampliamento della platea, tramite la possibilità di optare per un prelievo forfetario, a titolo di imposte, interessi, sanzioni e contributi. Ulteriori misure saranno previste nel caso in cui la collaborazione volontaria abbia ad oggetto denaro in contanti, valori al portatore e altri valori.	D.5	E	-0,117	0,114	0,000
Recupero evasione fiscale	Motivazione: Semplificazione del sistema fiscale e lotta all'evasione Contenuto di alcune delle misure: (1) Recupero elusione fiscale alle dogane IVA petrol, tramite un ampliamento dei beni che possono essere introdotti nel cd. "deposito IVA" che consente di differire il pagamento dell'imposta (in quanto l'assolvimento della stessa si ha non nel momento in cui i beni sono introdotti nel deposito ma nel momento in cui vengono estratti) e contemporanea revisione delle modalità di assolvimento dell'IVA che dovrà essere assolta mediante versamento diretto /senza possibilità di compensazione) all'atto dell'estrazione dei beni diversi da quelli introdotti in forza di un acquisto intracomunitario, compresi quelli di provenienza extracomunitaria. (2) Introduzione di alcuni obblighi di comunicazione telematica dei dati e delle fatture e (3) ulteriori misure per il recupero dell'elusione e evasione fiscale	D.2	E	-0,145	-0,123	0,071
Revisione e riprogrammazione della spesa dei Ministeri	Motivazione: Riqualificazione della spesa pubblica e riprogrammazione. Contenuto delle misure: Misure di efficientamento e razionalizzazione mirate, individuate puntualmente dai singoli Ministeri o da attività di revisione della spesa, anche attraverso riallocazioni tra diversi settori di spesa, e riprogrammazione	varie	S	-0,173	0,082	-0,171
Riqualificazione della spesa sanitaria e revisione della governance del settore farmaceutico	Motivazione: Riqualificazione della spesa pubblica. Contenuto di alcune delle misure: (1) Ulteriori impulsi alla razionalizzazione degli acquisti (linee-guida per la definizione delle gare da parte dei soggetti aggregatori e la determinazione delle fasce di valori da porre a base d'asta; attività dirette ad efficientare la gestione dei magazzini degli enti del Servizio sanitario nazionale) (2) Accelerazione e efficientamento del fascicolo sanitario, tramite la messa a disposizione delle Regioni dell'infrastruttura e delle banche dati già disponibili del Sistema Tessera Sanitaria (3) Criteri più stringenti per l'individuazione degli enti chiamati a predisporre un Piano di rientro (il valore soglia passa da uno scostamento del 10% o da pari almeno a 10 milioni ai 5% o pari almeno a 5 milioni, tra i costi rilevati dal modello di rilevazione del conto economico consuntivo e i ricavi determinati come remunerazione dell'attività) (4) Stabilizzazione medici del Sistema Sanitario Nazionale (5) Rifinanziamento del Fondo Farmaci innovativi per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi	varie	S	-0,001	-0,053	-0,110
Asta frequenze	Motivazione: Riordino del sistema delle concessioni in scadenza Contenuto delle misure: Allineamento delle scadenze dei diritti d'uso delle frequenze in banda 900 e 1800 Mhz (in scadenza il 30 giugno 2018) al 31 dicembre 2029 e passaggio alla tecnologia 5G, con previsione della possibilità di un pagamento anticipato forfetario			-0,114	0,114	0,004
Passaggio alla cassa per il regime in contabilità semplificata	Motivazione: Semplificazione del sistema fiscale e lotta all'evasione Contenuto delle misure: Si introduce, per le imprese individuali e le società di persone in regime di contabilità semplificata, la determinazione del reddito e del valore della produzione netta secondo il criterio della cassa, in sostituzione del criterio della competenza. Questo determina una revisione delle regole di tassazione dei redditi delle piccole imprese, nell'ottica della semplificazione.	D.5	E	0,000	-0,076	0,104
Super- e iper-ammortamento	Motivazione: Competitività Contenuto di alcune delle misure: Proroga al 31 dicembre 2017 del bonus sugli ammortamenti fiscali connessi con gli investimenti in macchinari e attrezzature effettuati nel 2017 per contribuire al rinnovamento del capitale produttivo delle imprese e introduzione iperammortamento	D.5	E	0,000	0,064	0,044
Detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia, riqualificazione antisismica, riqualificazione energetica e acquisto mobili e credito d'imposta per strutture ricettive	Motivazione: Interventi per la crescita e la messa in sicurezza del territorio Contenuto delle misure: 1) Proroga al 31 dicembre 2017 e aumento della detrazione per gli interventi ristrutturazione edilizia, dal 36 per cento al 50 per cento (da suddividere in 10 quote annuali). 2) Proroga al 31 dicembre 2017 e aumento della detrazione per gli interventi di efficienza energetica, dal 36 per cento al 65 per cento (da suddividere in 10 quote annuali). 3) Proroga al 31 dicembre 2021 della detrazione gli interventi di efficienza energetica realizzati sulle parti comuni degli edifici condominiali e degli Istituti autonomi per le case popolari e aumento della detrazione dal 36 per cento al 70 per cento, per interventi sull'involucro, e al 75 per cento, per miglioramento della prestazione energetica invernale e estiva. 4) Proroga al 31 dicembre 2021 e aumento della detrazione per interventi antisismici su edifici ricadenti nelle zone sismiche 1 e 2, dal 36 per cento al 50 per cento (da suddividere in 10 quote annuali), e estensione del beneficio alla zona sismica 3. 5) Proroga al 31 dicembre 2017 della detrazione pari al 50 per cento per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe energetica elevata 6) Riconoscimento del credito di imposta per le imprese alberghiere per interventi di ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo o a interventi di eliminazione delle barriere architettoniche. Estensione della misura anche agli agriturismo.	D.5	E	-0,002	0,046	0,047
Proroga e potenziamento del credito d'imposta in R&S	Motivazione: Competitività Contenuto di alcune delle misure: (1) Proroga fino al 31 dicembre 2020 del credito d'imposta riconosciuto nella misura unica del 50% delle spese sostenute in eccedenza rispetto alla media degli investimenti in ricerca e sviluppo realizzati nei tre periodi d'imposta precedenti (2) Innalzamento dell'importo massimo del beneficio annuale riconoscibile per ciascun beneficiario dai precedenti 5 milioni di euro a 20 milioni di euro		E	0,000	0,041	0,000
Interventi per le aree colpite dal sisma del 24 agosto	Motivazione: Emergenza dovuta al sisma Contenuto delle misure: Interventi per la ricostruzione pubblica e privata dei territori colpiti dal sisma del 24 agosto 2016	varie	S	0,035	0,011	0,011
Rilancio investimenti a livello territoriale	Motivazione: Favorire gli investimenti e la messa in sicurezza del territorio Contenuto delle misure: - investimenti EELL e Regioni	varie	S	0,042	0,018	-0,002
Rilancio investimenti a livello nazionale	Motivazione: Favorire gli investimenti	varie	S	0,041	0,087	0,103
Abolizione IRPEF agricola e decontribuzione giovani agricoltori	Motivazione: Riduzione della pressione fiscale per le imprese Contenuto delle misure: i redditi dominicali e agricoli non concorrono cioè alla base imponibile Irpef di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. Per gli agricoltori under 40 è prevista la decontribuzione. Inoltre, il reddito d'impresa degli imprenditori persone fisiche viene assoggettato all'aliquota Ir del 24%, la stessa dell'Ires, anziché essere ricompreso nel reddito complessivo ed essere sottoposto alla progressività dell'Irpef: in questo modo l'imposta scenderà significativamente	D.4	E	0,000	0,014	-0,005

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2017

Misure per la famiglia	Motivazione: Misure per la famiglia Contenuto di alcune delle misure: (1) Voucher baby sitter (2) Integrazione del finanziamento del Fondo per le politiche della famiglia con una quota finalizzata allo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (3) Incremento del Fondo dedicato alla non autosufficienza.	varie	varie	0,042	0,002	0,000
Contrasto alla povertà	Motivazione: Contrasto alla povertà Contenuto delle misure: Incremento, dal 2018, della dotazione del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale	D.62p	S	0,000	0,028	0,000
Capitale umano e scuola	Motivazione: Promozione del capitale umano Contenuto di alcune delle misure: (1) Revisione delle norme sulla contribuzione studentesca alle università statali e dei criteri per l'esonero dal pagamento del contributo (2) Finanziamento del fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio e borse nazionali per il merito e la mobilità (3) Istituzione di un Fondo per il finanziamento delle attività base di ricerca, al fine di incentivare l'attività base di ricerca dei docenti delle università statali (4) Rifornimento della Carta elettronica per i giovani residenti nel territorio nazionale che compiono i diciotto anni di età (5) Completamento della riforma della "Buona scuola", con riferimento al settore infanzia da 0 a 6 anni (6) Contributo per le scuole paritarie		S	0,048	0,003	0,002
Interventi in materia pensionistica	Motivazione: Interventi in materia pensionistica Contenuto delle misure: a) per i pensionati in essere: a1) un aumento dell'importo della c.d 14esima (del 30%) per i pensionati con reddito fino a 1,5 volte il TM (750 euro mensili) e l'estensione della stessa nel suo importo originario ai pensionati con reddito compreso tra 1,5 volte il TM e 2 volte il TM (tra 750 euro e 1.000 euro mensili); a2) l'incremento della no tax area per i pensionati; b) per i futuri pensionati: b1) agevolazioni per l'accesso al pensionamento per i lavoratori con anzianità contributive in più gestioni prevedendo il cumulo dei periodi assicurativi senza oneri aggiuntivi per gli stessi; b2) potenziamento delle agevolazioni per l'accesso al pensionamento dei lavoratori sottoposti ai c.d. lavori usuranti. Il beneficio è riconosciuto nell'ambito di risorse programmate; b3) agevolazioni per l'accesso al pensionamento dei lavoratori c.d. precoci (con almeno 1 anno di lavoro effettivo prima dei 19 anni) prevedendo una riduzione del requisito contributivo indipendente dall'età anagrafica di 1 anno e 10 mesi per gli uomini e di 10 mesi per le donne (per le donne già a normativa vigente il requisito contributivo è inferiore di 1 anno a quello degli uomini). Tale riduzione è limitata a determinate categorie (disoccupati senza ammortizzatori sociali, lavoratori con invalidità superiore al 74%, soggetti dediti all'assistenza di congiunto con handicap grave, lavoratori dediti ad attività usuranti e/o particolarmente gravose come definite da specifiche disposizioni). Il beneficio è riconosciuto nell'ambito di risorse programmate; b4) in via sperimentale, dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2018 per soggetti in condizioni particolari (disoccupati senza ammortizzatori sociali, lavoratori con invalidità superiore al 74%, soggetti dediti all'assistenza di congiunto con handicap grave, se in possesso di anzianità contributiva non inferiore a 30 anni di contributi, lavoratori dediti ad attività particolarmente gravose come definite da specifiche disposizioni, se in possesso di anzianità contributiva non inferiore a 36 anni di contributi) la possibilità di conseguire una prestazione assistenziale non superiore a 1.500 euro mensili di accompagnamento alla pensione se di età non inferiore a 63 anni. Il beneficio è riconosciuto nell'ambito di risorse programmate E' inoltre previsto, sottoposto alla previa verifica delle autorità statistiche circa l'assenza di impatto sulle finanze pubbliche, un meccanismo sperimentale di prestito a garanzia pensionistica per i soggetti con 63 anni e un'anzianità contributiva minima di 20 anni.		S	0,110	0,048	0,018
Pubblico impiego	Motivazione: Pubblico impiego Contenuto delle misure: Risorse finalizzate al rinnovo dei contratti della pubblica amministrazione, alla stabilizzazione cd. "Aumento 80-euro forze di Polizia", e all'assunzione di personale	D.1	S	0,061	0,020	0,000
Emergenza migranti	Motivazione: Emergenza migranti Contenuto delle misure: Reperimento di risorse ulteriori per l'accoglienza, a fronte del protrarsi dell'emergenza relativa ai migranti, e risorse per investimenti nei paesi chiave di transito e di origine dei flussi	vare	S	0,030	-0,030	0,000
Enti territoriali e autonomie speciali	Motivazione: Enti territoriali e autonomie speciali	vare	S	0,065	-0,001	0,000
Misure per la competitività	Motivazione: Competitività Contenuto delle misure: Varie misure per promuovere la competitività tra cui: Detassazione premi di produttività+esenzione assicurazione rischi; Interventi auto-imprenditorialità e per le start-up innovative; Riduzione dell'aliquota contributiva dei lavoratori autonomi al 25% dal 2017; revisione regime IVA per gruppi societari (cd. "Iva di gruppo")	vare	varie	0,030	0,042	-0,019
Altro risorse (varie)	Misure varie, tra cui il recupero evasione fiscale già registrata a consuntivo, l'efficiamento dell'amministrazione fiscale e la revisione alcune agevolazioni fiscali (crediti non riscossi) e altre entrate da adesione volontaria	varie	varie	-0,186	0,068	-0,060
Altro oneri (varie)	Contenuto delle misure: (1) finanziamento delle politiche invariate (2) agevolazioni fiscali e interventi straordinari nel settore della cultura (3) altri interventi di minore impatto finanziario	varie	varie	0,138	-0,059	-0,004
TOTALE				0,706	-0,278	-0,211

TABELLA III.1-13 MISURE DISCREZIONALI ADOTTATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (5.B)

Elenco delle misure	Descrizione dettagliata	Obiettivi (Componente e di Spesa / Entrata) Codice ESA	Effetti finanziari			
			2017	2018	2019	
			% PIL	% PIL	% PIL	
Disattivazione delle clausole di salvaguardia delle precedenti leggi di stabilità	Motivazione: Riduzione della pressione fiscale Contenuto delle misure: Sterilizzazione per il 2017 degli aumenti accise e IVA, grazie all'efficacia dei provvedimenti e i maggiori risparmi di spesa derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica.	D.2	E	0,900	-0,862	-0,206
Razionalizzazione ACE	Motivazione: Semplificazione del sistema fiscale Contenuto delle misure: Razionalizzazione degli incentivi fiscali al rafforzamento patrimoniale d'impresa (cd. razionalizzazione agevolazione ACE (Aiuto alla Crescita Economica)) e abrogazione della "super ACE" per le società quotate	D.5	E	-0,100	0,010	0,006
Istituzione dell'IRI	Motivazione: Semplificazione del sistema fiscale e lotta all'evasione Contenuto delle misure: Armonizzazione del trattamento fiscale delle imprese al livello delle società di capitali (24%), indipendentemente della forma giuridica, anche allo scopo di rafforzare la struttura patrimoniale delle PMI.	D.5	E	0,000	0,113	-0,041
Voluntary disclosure	Motivazione: Semplificazione del sistema fiscale e lotta all'evasione Contenuto di alcune delle misure: Proroga per tutto il 2017 dei termini per la presentazione delle istanze di "voluntary disclosure" sui redditi e patrimoni detenuti all'estero e ampliamento della platea, tramite la possibilità di optare per un prelievo forfetario, a titolo di imposte, interessi, sanzioni e contributi. Ulteriori misure saranno previste nel caso in cui la collaborazione volontaria abbia ad oggetto denaro in contanti, valori al portatore e altri valori.	D.5	E	-0,117	0,114	0,000
Recupero evasioni fiscali	Motivazione: Semplificazione del sistema fiscale e lotta all'evasione Contenuto di alcune delle misure: (1) Recupero elusione fiscale alle dogane IVA petroli, tramite un ampliamento dei beni che possono essere introdotti nel cd. "deposito IVA" che consente di differire il pagamento dell'imposta (in quanto l'assolvimento della stessa si ha non nel momento in cui i beni sono introdotti nel deposito ma nel momento in cui vengono estratti) e contemporanea revisione delle modalità di assolvimento dell'IVA che dovrà essere assolta mediante versamento diretto /senza possibilità di compensazione) all'atto dell'estrazione dei beni diversi da quelli introdotti in forza di un acquisto intracomunitario, compresi quelli di provenienza extracomunitaria. (2) Introduzione di alcuni obblighi di comunicazione telematica dei dati e delle fatture e (3) ulteriori misure per il recupero dell'elusione e evasione fiscale	D.2	E	-0,145	-0,123	0,071
Revisione e riprogrammazione della spesa dei Ministeri	Motivazione: Riqualificazione della spesa pubblica e riprogrammazione Contenuto delle misure: Misure di efficientamento e razionalizzazione mirate, individuate puntualmente dai singoli Ministeri o da attività di revisione della spesa, anche attraverso riallocazioni tra diversi settori di spesa, e riprogrammazione	varie	S	-0,173	0,082	-0,171
Asta frequenze	Motivazione: Riordino del sistema delle concessioni in scadenza Contenuto delle misure: Allineamento delle scadenze dei diritti d'uso delle frequenze in banda 900 e 1800 Mhz (in scadenza il 30 giugno 2018) al 31 dicembre 2029 e passaggio alla tecnologia 5G, con previsione della possibilità di un pagamento anticipato forfetario			-0,114	0,114	0,004
Passaggio alla cassa per il regime in contabilità semplificata	Motivazione: Semplificazione del sistema fiscale e lotta all'evasione Contenuto delle misure: Si introduce, per le imprese individuali e le società di persone in regime di contabilità semplificata, la determinazione del reddito e del valore della produzione netta secondo il criterio della cassa, in sostituzione del criterio della competenza. Questo determina una revisione delle regole di tassazione dei redditi delle piccole imprese, nell'ottica della semplificazione.	D.5	E	0,000	-0,076	0,104
Super- e iperammortamento	Motivazione: Competitività Contenuto di alcune delle misure: Proroga al 31 dicembre 2017 del bonus sugli ammortamenti fiscali connessi con gli investimenti in macchinari e attrezzature effettuati nel 2017 per contribuire al rinnovamento del capitale produttivo delle imprese e introduzione iperammortamento	D.5	E	0,000	0,064	0,044
Detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia, riqualificazione antisismica, riqualificazione energetica e acquisto mobili e credito d'imposta per strutture ricettive	Motivazione: Interventi per la crescita e la messa in sicurezza del territorio Contenuto delle misure: 1) Proroga al 31 dicembre 2017 e aumento della detrazione per gli interventi ristrutturazione edilizia, dal 36 per cento al 50 per cento (da suddividere in 10 quote annuali). 2) Proroga al 31 dicembre 2017 e aumento della detrazione per gli interventi di efficienza energetica, dal 36 per cento al 65 per cento (da suddividere in 10 quote annuali). 3) Proroga al 31 dicembre 2021 della detrazione gli interventi di efficienza energetica realizzati sulle parti comuni degli edifici condominiali e degli Istituti autonomi per le case popolari e aumento della detrazione dal 36 per cento al 70 per cento, per interventi sull'involucro, e al 75 per cento, per miglioramento della prestazione energetica invernale e estiva. 4) Proroga al 31 dicembre 2021 e aumento della detrazione per interventi antisismici su edifici ricadenti nelle zone sismiche 1 e 2, dal 36 per cento al 50 per cento (da suddividere in 10 quote annuali), e estensione del beneficio alla zona sismica 3. 5) Proroga al 31 dicembre 2017 della detrazione pari al 50 per cento per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe energetica elevata 6) Riconoscimento del credito di imposta per le imprese alberghiere per interventi di ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo o a interventi di eliminazione delle barriere architettoniche. Estensione della misura anche agli agriturismo.	D.5	E	-0,002	0,046	0,047
Proroga e potenziamento del credito d'imposta in R&S	Motivazione: Competitività Contenuto di alcune delle misure: (1) Proroga fino al 31 dicembre 2020 del credito d'imposta riconosciuto nella misura unica del 50% delle spese sostenute in eccedenza rispetto alla media degli investimenti in ricerca e sviluppo realizzati nei tre periodi d'imposta precedenti (2) Innalzamento dell'importo massimo del beneficio annuale riconoscibile per ciascun beneficiario dai precedenti 5 milioni di euro a 20 milioni di euro		E	0,000	0,041	0,000
Interventi per le aree colpite dal sisma del 24 agosto	Motivazione: Emergenza dovuta al sisma Contenuto delle misure: Interventi per la ricostruzione pubblica e privata dei territori colpiti dal sisma del 24 agosto 2016	varie	S	0,035	0,011	0,011
Rilancio investimenti a livello nazionale	Motivazione: Favorire gli investimenti	varie	S	0,041	0,087	0,103

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2017

Abolizione IRPEF agricola e decontribuzione giovani agricoltori	Motivazione: Riduzione della pressione fiscale per le imprese Contenuto delle misure: i redditi dominicali e agricoli non concorrono cioè alla base imponibile Irpef di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. Per gli agricoltori under 40 è prevista la decontribuzione. Inoltre, il reddito d'impresa degli imprenditori persone fisiche viene assoggettato all'aliquota Iri del 24%, la stessa dell'Ires, anziché essere ricompreso nel reddito complessivo ed essere sottoposto alla progressività dell'Irpef: in questo modo l'imposta scenderà significativamente	D.4	E	0,000	0,014	-0,005
Misure per la famiglia	Motivazione: Misure per la famiglia Contenuto di alcune delle misure: (1) Voucher baby sitter (2) Integrazione del finanziamento del Fondo per le politiche della famiglia con una quota finalizzata allo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia (3) Incremento del Fondo dedicato alla non autosufficienza.	varie	varie	0,042	0,002	0,000
Contrasto alla povertà	Motivazione: Contrasto alla povertà Contenuto delle misure: Incremento, dal 2018, della dotazione del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale	D.62p	S	0,000	0,028	0,000
Capitale umano e scuola	Motivazione: Promozione del capitale umano Contenuto di alcune delle misure: (1) Revisione delle norme sulla contribuzione studentesca alle università statali e dei criteri per l'esonero dal pagamento del contributo (2) Finanziamento del fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio e borse nazionali per il merito e la mobilità (3) Istituzione di un Fondo per il finanziamento delle attività base di ricerca, al fine di incentivare l'attività base di ricerca dei docenti delle università statali (4) Rifornimento della Carta elettronica per i giovani residenti nel territorio nazionale che compiono i diciotto anni di età (5) Completamento della riforma della "Buona scuola", con riferimento al settore infanzia da 0 a 6 anni (6) Contributo per le scuole paritarie		S	0,048	0,003	0,002
Interventi in materia pensionistica	Motivazione: Interventi in materia pensionistica Contenuto delle misure: a) per i pensionati in essere: a1) un aumento dell'importo della c.d 14esima (del 30%) per i pensionati con reddito fino a 1,5 volte il TM (750 euro mensili) e l'estensione della stessa nel suo importo originario ai pensionati con reddito compreso tra 1,5 volte il TM e 2 volte il TM (tra 750 euro e 1.000 euro mensili); a2) l'incremento della no tax area per i pensionati; b) per i futuri pensionati: b1) agevolazioni per l'accesso al pensionamento per i lavoratori con anzianità contributive in più gestioni prevedendo il cumulo dei periodi assicurativi senza oneri aggiuntivi per gli stessi; b2) potenziamento delle agevolazioni per l'accesso al pensionamento dei lavoratori sottoposti ai c.d. lavori usuranti. Il beneficio è riconosciuto nell'ambito di risorse programmate; b3) agevolazioni per l'accesso al pensionamento dei lavoratori c.d. precoci (con almeno 1 anno di lavoro effettivo prima dei 19 anni) prevedendo una riduzione del requisito contributivo indipendente dall'età anagrafica di 1 anno e 10 mesi per gli uomini e di 10 mesi per le donne (per le donne già a normativa vigente il requisito contributivo è inferiore di 1 anno a quello degli uomini). Tale riduzione è limitata a determinate categorie (disoccupati senza ammortizzatori sociali, lavoratori con invalidità superiore al 74%, soggetti dediti all'assistenza di congiunto con handicap grave, lavoratori dediti ad attività usuranti e/o particolarmente gravose come definite da specifiche disposizioni). Il beneficio è riconosciuto nell'ambito di risorse programmate; b4) in via sperimentale, dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2018 per soggetti in condizioni particolari (disoccupati senza ammortizzatori sociali, lavoratori con invalidità superiore al 74%, soggetti dediti all'assistenza di congiunto con handicap grave, se in possesso di anzianità contributiva non inferiore a 30 anni di contributi, lavoratori dediti ad attività particolarmente gravose come definite da specifiche disposizioni, se in possesso di anzianità contributiva non inferiore a 36 anni di contributi) la possibilità di conseguire una prestazione assistenziale non superiore a 1.500 euro mensili di accompagnamento alla pensione se di età non inferiore a 63 anni. Il beneficio è riconosciuto nell'ambito di risorse programmate E' inoltre previsto, sottoposto alla previa verifica delle autorità statistiche circa l'assenza di impatto sulle finanze pubbliche, un meccanismo sperimentale di prestito a garanzia pensionistica per i soggetti con 63 anni e un'anzianità contributiva minima di 20 anni.		S	0,110	0,048	0,018
Pubblico impiego	Motivazione: Pubblico impiego Contenuto delle misure: Risorse finalizzate al rinnovo dei contratti della pubblica amministrazione, alla stabilizzazione cd. "Aumento 80-euro forze di Polizia", e all'assunzione di personale	D.1	S	0,061	0,020	0,000
Emergenza migranti	Motivazione: Emergenza migranti Contenuto delle misure: Reperimento di risorse ulteriori per l'accoglienza, a fronte del protrarsi dell'emergenza relativa ai migranti, e risorse per investimenti nei paesi chiave di transito e di origine dei flussi	varie	S	0,030	-0,030	0,000
Misure per la competitività	Motivazione: Competitività Contenuto delle misure: Varie misure per promuovere la competitività tra cui: Detassazione premi di produttività+esenzione assicurazione rischi; Interventi auto-imprenditorialità e per le start-up innovative; Riduzione dell'aliquota contributiva dei lavoratori autonomi al 25% dal 2017; revisione regime IVA per gruppi societari (cd. "Iva di gruppo")	varie	varie	0,030	0,042	-0,019
Altro risorse (varie)	Misure varie, tra cui il recupero evasione fiscale già registrata a consuntivo, l'efficientamento dell'amministrazione fiscale e la revisione alcune agevolazioni fiscali (crediti non riscossi) e altre entrate da adesione volontaria	varie	varie	-0,186	0,068	-0,060

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2017

Altro oneri (varie)	Contenuto delle misure: (1) finanziamento delle politiche invariate (2) agevolazioni fiscali e interventi straordinari nel settore della cultura (3) altri interventi di minore impatto finanziario	varie	varie	0,138	-0,059	-0,004
			TOTALE	0,599	-0,242	-0,098

TABELLA III.1-14 RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER IL PAESE (6.A)

Numero della Raccomandazione	Lista delle misure	Descrizione della rilevanza diretta
<p>Racc. 1 - Limitare nel 2016 la deviazione temporanea dall'aggiustamento dello 0,5% del PIL richiesto verso l'obiettivo di bilancio a medio termine all'importo pari allo 0,75% del PIL concesso per gli investimenti e l'attuazione delle riforme strutturali, a condizione di riprendere il percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2017; conseguire un aggiustamento annuo di bilancio verso l'obiettivo di bilancio a medio termine pari allo 0,6% del PIL o più nel 2017; completare la riforma del processo di bilancio nel corso del 2016 e assicurare che la revisione della spesa ne costituisca parte integrante; [...]</p>	<p>Per gli obiettivi di finanza pubblica si rimanda alle tabelle precedenti.</p>	<p>SALDI DI FINANZA PUBBLICA</p> <p>Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Con la Legge 163/2016, legge di stabilità e legge di bilancio confluiscono in un unico documento e il processo di revisione della spesa viene integrato nel ciclo di bilancio: ogni anno, sulla base gli obiettivi di finanza pubblica di medio termine e delle priorità politiche indicate nel DEF, il Governo fissa gli obiettivi di spesa triennali per ciascun Ministero (cfr. NdA 2016, pag. 101).</p>	<p>RIFORMA DEL BILANCIO</p> <p>Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Introdotte nuove regole sul pareggio di bilancio di Regioni ed Enti Locali (cfr. NdA 2016, pag. 98).</p>	<p>BILANCIO ENTI LOCALI</p> <p>Finanza pubblica</p>
	<p>Dopo il rafforzamento dell'acquisizione centralizzata di beni e servizi da parte della PA, ad agosto 2016, le regole della spesa centralizzata sono state estese agli Enti Locali. È stato pubblicato il decreto del MEF che fissa i parametri di qualità e prezzo per 34 categorie di beni e servizi che rappresentano il benchmark di riferimento. È stato disposto inoltre l'ingresso di Consip nel mercato dei lavori di manutenzione (cfr NdA 2016, pag 99).</p>	<p>ACQUISTI PA</p> <p>Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>A settembre 2016, il Governo ha presentato alle Camere il DPCM che adotta una nuova procedura di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard per ciascun Comune delle Regioni a statuto ordinario in ambito di istruzione pubblica, viabilità, trasporti, gestione del territorio e dell'ambiente, smaltimento rifiuti, settore sociale e asili nido.</p>	<p>FABBISOGNI STANDARD</p> <p>Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Per l'aggiornamento dei LEA, definito il decreto che definisce le attività, i servizi e le prestazioni garantite ai cittadini con le risorse pubbliche messe a disposizione del SSN, innova i nomenclatori della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica (cfr NdA 2016, pag 99).</p>	<p>AGGIORNAMENTO DEI LEA</p> <p>Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
	<p>Per ulteriori misure di contenimento della spesa pubblica previste dalla LDS 2017 relative ad Amministrazioni Centrali, Enti previdenziali, Enti territoriali e Pubblico impiego si rimanda alla tabella n. 5 e della Nota di Aggiornamento al Def.</p>	<p>ULTERIORI MISURE DI FINANZA PUBBLICA</p> <p>Finanza pubblica e <i>Spending Review</i></p>
<p>Racc. 1 - [...] assicurare l'attuazione puntuale del programma di privatizzazioni e usare le conseguenti entrate straordinarie per accelerare la riduzione del debito pubblico; [...]</p>	<p>A fine maggio 2016 conferita una quota del 35 per cento di Poste Italiane alla Cassa Depositi e Prestiti. Definiti i criteri di privatizzazione e le modalità di dismissione della partecipazione nel capitale di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. . A luglio 2016 è stato effettuato il collocamento sul mercato di ENAV S.p.A. (cfr. NdA 2016, pag. 101).</p>	<p>DEBITO PUBBLICO</p> <p>Partecipazioni statali e privatizzazioni</p>
	<p>Gli obiettivi del Governo indicati nella Nota di Aggiornamento al DEF 2016 prevedono di realizzare proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,1 per cento del PIL nel 2016, 0,5 per cento del PIL annuo nel periodo 2017-2018 e 0,3 per cento del PIL nel 2019.</p>	<p>DEBITO PUBBLICO</p> <p>Partecipazioni statali e privatizzazioni</p>
	<p>Nel periodo 2016-2018, la revisione dei valori catastali sarà oggetto di interventi più generali e organici previo allineamento delle basi dati necessari per valutare accuratamente gli effetti di gettito e distributivi sui contribuenti.</p>	<p>CATASTO</p> <p>Politica fiscale</p>
	<p>Il DLgs.160/2015 prevede l'elaborazione di un rapporto annuale per il monitoraggio e la revisione delle spese fiscali.</p>	<p>MONITORAGGIO SPESE FISCALI</p> <p>Politica fiscale</p>

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2017

<p>Racc. 1 - [...] trasferire il carico fiscale dai fattori di produzione al consumo e al patrimonio; ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali e completare la riforma del catasto entro il primo semestre 2017; attuare provvedimenti per migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, anche mediante sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.</p>	<p>Dal 1° gennaio 2017 è prevista la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% .</p>	<p>TASSAZIONE</p> <p>Politica fiscale</p>
	<p>Rifinanziamento delle legge "Nuova Sabatini" (cfr. NdA 2016, pag. 82).</p>	<p>LEGGE SABATINI</p> <p>Politica fiscale</p>
	<p>Ad agosto 2016 il CIPE ha deliberato l'assegnazione di circa 40 miliardi per l'azione di programmazione in materia di investimenti pubblici. Il CIPE ha, inoltre, approvato la ripartizione di 12,6 miliardi, sempre a valere sul FSC, per le infrastrutture di trasporto e i trasporti. Disposta l'assegnazione di risorse per 13,4 miliardi per finanziare gli interventi contenuti nei 'Patti per il Sud', dando il via al Masterplan per il Mezzogiorno, per il rilancio economico delle Regioni del Sud. Firmati i Patti per Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia, Puglia e per le Città di Bari, Taranto, Reggio Calabria, Catania, Palermo.</p>	<p>MASTERPLAN PER IL SUD E CONTRATTI DI SVILUPPO</p> <p>Disparità territoriali</p>
	<p>Le principali misure del Piano 'Industria 4.0' sono: a) Proroga del superammortamento (ridimensionamento al 120 per cento per gli autoveicoli); b) introduzione di un iper-ammortamento sui beni I4.0; c) potenziamento del credito d'imposta per la ricerca, sviluppo e innovazione; d) potenziamento della finanza a supporto di I4.0, <i>venture capital</i> e <i>startup</i> e PMI innovative; e) riforma e rifinanziamento del Fondo di Garanzia con focus su copertura investimenti I4.0; f) costituzione di <i>Digital Innovation Hub</i> e <i>Competence Center</i> I4.0; g) rafforzamento degli investimenti pubblici in formazione e ricerca negli ambiti I4.0; h) potenziamento dei <i>cluster</i> tecnologici; i) avanzamento del Piano Banda Ultra Larga; l) piano straordinario per il <i>Made in Italy</i>; m) focalizzazione su progetti I4.0 delle risorse sui contratti di sviluppo; n) rafforzamento delle misure incentivanti lo scambio salario-produttività (cfr. NdA 2016, pag. 81).</p>	<p>PIANO NAZIONALE INDUSTRIA 4.0 E FINANZA PER LA CRESCITA</p> <p>Accesso al credito e crescita dimensionale imprese</p>
	<p>Valutazione di misure per il potenziamento delle azioni di contrasto all'evasione dell'IVA attraverso il rafforzamento di sistemi digitali di fatturazione. Conferma obiettivi annuali di contrasto all'evasione e rafforzamento dell'azione di <i>compliance</i>. Approvata a giugno la direttiva per contrastare le pratiche fiscali elusive a livello internazionale (cfr. NdA 2016, pag. 97).</p>	<p>MISURE DI CONTRASTO ALL'EVASIONE</p> <p>Politica fiscale e <i>compliance</i></p>
<p>Racc. 2 - Attuare la riforma della pubblica amministrazione adottando e applicando tutti i decreti legislativi necessari, in particolare in materia di riforma delle imprese di proprietà pubblica, servizi pubblici locali e gestione delle risorse umane; [...]</p>	<p>Prosegue nei tempi previsti l'attuazione della legge delega di riforma della PA. A ottobre 2016 risultano approvati in via definitiva 11 decreti legislativi. Sono stati approvati in via preliminare i decreti legislativi di disciplina della dirigenza della PA, di riordino delle Camere di Commercio, di semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca e di costituzione del Comitato Italiano Paralimpico. È stato inoltre approvato in prima lettura il Testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale, che contiene anche la normativa volta a riformare il comparto del trasporto locale. La riforma verrà completata entro febbraio 2017 (cfr. NdA 2016, pag. 73).</p>	<p>LEGGE DELEGA DI RIFORMA DELLA PA E TPL</p> <p>Riforma della P.A. e modernizzazione del Paese</p>
	<p>Sancita, a luglio 2016, l'Intesa tra Governo e Regioni sul 'Patto per la Sanità Digitale' per l'attuazione del fascicolo sanitario elettronico (FSE) che include e rinforza la dematerializzazione delle ricette mediche.</p>	<p>INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO</p> <p>Sanità</p>

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2017

<p>Racc. 2 - [...] potenziare la lotta contro la corruzione, anche riformando l'istituto della prescrizione entro fine 2016; [...]</p>	<p>Prosegue l'iter di approvazione del disegno di legge di riforma del processo penale per favorire il rafforzamento delle garanzie difensive e la ragionevole durata dei processi. Il provvedimento introduce anche principi e criteri per la riforma dell'ordinamento penitenziario e per la riforma dell'istituto della prescrizione.</p>	<p>RIFORMA DEL PROCESSO PENALE</p> <p>Giustizia penale e prescrizione</p>
<p>Racc. 2 - [...] ridurre la durata dei procedimenti civili dando attuazione alle riforme e assicurando una gestione efficiente delle cause.</p>	<p>Il CdM ha adottato a fine agosto il D.L. 168/2016 recante misure urgenti per la definizione del contenzioso in Cassazione e per il miglioramento dell'efficienza degli uffici giudiziari.</p> <p>Continua al Senato l'iter del disegno di legge che riforma il processo civile già approvato dalla Camera dei Deputati. La riforma risponde a criteri di semplificazione ed efficienza e riguarda sia il processo di primo grado che quello in appello, i procedimenti di esecuzione, le competenze del tribunale delle imprese, l'istituzione di sezioni specializzate integrate per la famiglia, la persona e i minori e l'attività degli ufficiali giudiziari.</p> <p>Ad aprile 2016 è stata approvata la legge delega per la riforma della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace (cfr. NdA 2016, pag. 77).</p> <p>La legge 161/2016 prevede per il 1° gennaio 2017 l'avvio del processo amministrativo telematico. (cfr. NdA 2016, pag. 78). Il processo tributario telematico, dopo l'iniziale sperimentazione partita a dicembre 2015 in Toscana e Umbria, entro fine 2016 si estenderà ad altre 6 Regioni (Abruzzo, Molise, Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto).</p>	<p>CONTENZIOSO IN CASSAZIONE E EFFICIENZA</p> <p>Riforma della giustizia</p> <p>RIFORMA DEL PROCESSO CIVILE</p> <p>Riforma della giustizia</p> <p>RIFORMA DELLA MAGISTRATURA ONORARIA</p> <p>Riforma della giustizia</p> <p>PROCESSO AMMINISTRATIVO E TRIBUTARIO TELEMATICO</p> <p>Giustizia amministrativa</p>
<p>Racc. 2 - [...] ridurre la durata dei procedimenti civili dando attuazione alle riforme e assicurando una gestione efficiente delle cause.</p>	<p>Nel 2015 le pendenze totali in ogni grado del giudizio scendono a 4,5 milioni dai 6 milioni di fine 2009. Miglioramenti nell'ultimo anno sia nell'anzianità delle cause giacenti (-14% di cause contenziose ultra-triennali rispetto al 2014) sia nella durata media nazionale (-5%). Anche le Corti di Appello mostrano i primi recuperi di efficienza in termini di riduzione dell'arretrato (-8,2%). Nel 2015, risultavano iscritte il 20% in meno di nuove cause civili e anche in Corte di Appello le iscrizioni sono diminuite del 10%. A dicembre 2013 l'arretrato civile ammontava a 5,2 milioni di cause mentre, a fine 2014, il dato era sceso a 4,9 milioni (-6,8%). Il contenzioso tributario è sceso anche grazie all'introduzione dei meccanismi di risoluzione alternativa delle dispute.</p> <p>Nel secondo trimestre del 2016 le controversie tributarie pendenti si sono ridotte del 9,5% in termini tendenziali, a conferma di un trend positivo iniziato già dal mese di giugno 2012.</p> <p>È all'esame della Camera un DDL di delega al Governo per la riforma organica delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza.</p>	<p>PERFORMANCE GIUSTIZIA</p> <p>Giustizia</p> <p>CRISI DI IMPRESA E INSOLVENZA</p> <p>Giustizia</p>
<p>Racc. 3 - Accelerare il ridimensionamento dello stock dei crediti deteriorati, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e del recupero crediti; Completare rapidamente l'attuazione delle riforme in corso in materia di governo societario nel settore bancario. [...]</p>	<p>Dal 2015 sono state introdotte importanti azioni nel settore bancario: riforma delle banche popolari, autoriforma delle Fondazioni bancarie, riforma delle banche di credito cooperativo (BCC), velocizzazione dei tempi di recupero crediti (cfr. NdA 2016, pag. 78).</p> <p>Rafforzate le misure per affrontare il nodo dei NPL tra cui la Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS). Per velocizzare il recupero dei crediti sono stati introdotti il patto Marciano, il pegno non possessorio e le agevolazioni sulle vendite immobiliari all'asta. Sono in corso altre iniziative del settore privato (Atlante).</p> <p>Al 30 giugno 2016 sono 1.065 le startup innovative destinatarie di finanziamenti bancari facilitati dall'intervento del Fondo di Garanzia per le PMI, per un totale di circa 418 milioni.</p> <p>Rafforzato il programma Italia Startup Visa (cfr. NdA 2016, pag. 82).</p>	<p>SISTEMA BANCARIO</p> <p>Servizi finanziari e sistema bancario</p> <p>NPL</p> <p>Servizi finanziari e sistema bancario</p> <p>PERFORMANCE START UP</p> <p>Start up innovative</p> <p>ITALIA STARTUP VISA</p> <p>Startup innovative</p>
<p>Racc. 3 - Accelerare il ridimensionamento dello stock dei crediti deteriorati, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e del recupero crediti; completare rapidamente l'attuazione delle</p>	<p>A luglio 2016 è stata varata legge delega per la riforma dei Confidi.</p> <p>La Cassa Depositi e Prestiti ha messo a disposizione 1 miliardo per accrescere il volume di credito alle PMI avviando, a maggio 2016, un programma di acquisti di titoli aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese.</p>	<p>RIFORMA DEI CONFIDI</p> <p>Accesso al credito</p> <p>PMI</p> <p>Accesso al credito</p>

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2017

<p>rapidamente l'attuazione delle riforme in corso in materia di governo societario nel settore bancario.</p>	<p>Dal mese di maggio 2016, una quota del Fondo per la crescita sostenibile - non assistita da garanzie - può contribuire ai finanziamenti dei programmi di inserimento sui mercati extra UE e alla patrimonializzazione delle PMI esportatrici.</p>	<p>FONDO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE</p> <p>Accesso al credito</p>
<p>Racc. 4 - Attuare la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare rafforzando l'efficienza dei servizi per l'impiego; incentivare al lavoro le persone che costituirebbero la seconda fonte di reddito; [...]</p>	<p>Dopo aver completato la delega di riforma del mercato del lavoro, a settembre il Governo ha varato alcune disposizioni integrative dei decreti di attuazione del <i>Jobs Act</i> relative a 1) disciplina del lavoro accessorio, per consentire la piena tracciabilità dell'uso dei <i>voucher</i> e contrastarne usi elusivi o fraudolenti; 2) possibilità di trasformare i contratti di solidarietà 'difensivi' in contratti di solidarietà 'espansivi', al fine di favorire l'incremento degli organici e l'inserimento di nuove competenze; 3) misure integrative specifiche riguardanti gli ammortizzatori sociali e le politiche attive del lavoro; 4) maggiori stanziamenti a sostegno dell'apprendistato.</p>	<p>DISPOSIZIONI INTEGRATIVE JOBS ACT</p> <p>Tutela dell'occupazione</p>
	<p>Tra le altre misure adottate per contrastare comportamenti lesivi della dignità dei lavoratori e della leale concorrenza tra imprese, vi è il disegno di legge per il contrasto al caporalato e al lavoro sommerso in agricoltura, attualmente all'esame della Camera.</p>	<p>CONTRASTO AL LAVORO SOMMERSO</p> <p>Tutela dell'occupazione</p>
	<p>È all'esame del Senato il DDL che estende il <i>Jobs Act</i> ai lavoratori autonomi e favorisce un'articolazione flessibile del lavoro subordinato (lavoro agile) per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (cfr. NdA 2016, pag. 84).</p>	<p>JOBS ACT AUTONOMI E LAVORO AGILE</p> <p>Tutela dell'occupazione</p>
	<p>Per assunzioni a tempo indeterminato effettuate da un datore di lavoro privato nel corso del 2016 è riconosciuto un esonero contributivo per 24 mesi (a partire dalla data di assunzione) e pari al 40 per cento dei contributi previdenziali a carico del datore medesimo, fino a un massimo di 3.250 euro su base annua (bonus assunzionale).</p>	<p>INCENTIVI FISCALI AI LAVORATORI A TEMPO INDETERMINATO</p> <p>Tutela dell'occupazione</p>
	<p>Iniziata la seconda fase del Programma Garanzia Giovani, arricchito di due nuove misure: il <i>superbonus</i> per la trasformazione dei tirocini, previsto per i datori di lavoro che assumono a tempo indeterminato un giovane tra i 16 e i 29 anni; "<i>selfemployment</i>", un Fondo rotativo per l'accesso al credito agevolato a sostegno di chi avvierà iniziative di autoimpiego ed autoimprenditorialità. A settembre 2016, rispetto a dicembre 2015, è aumentato sia il numero di giovani cui è stata proposta almeno una misura del programma (+50,9 per cento) sia di quelli che si registrano (24,4 per cento).</p>	<p>GARANZIA GIOVANI</p> <p>Politiche attive del lavoro</p>
	<p>In vigore il part-time agevolato per i lavoratori del settore privato con contratto a tempo indeterminato ed orario pieno che abbiano i requisiti richiesti dalla legge. Allo studio misure per agevolare la flessibilità in uscita per particolari categorie di lavoratori (APE). (Cfr, NdA 2016, pagg. 84 e 92)</p>	<p>WELFARE</p> <p>Incentivi per la seconda fonte di reddito</p>
	<p>Rafforzamento per il 2017 delle misure per la detassazione dei salari di produttività (cfr. NdA 2016, pag. 84).</p>	<p>MISURE PER LA PRODUTTIVITA'</p> <p>Salari</p>
	<p>È prevista, entro la fine del 2016, l'introduzione dell'assegno di ricollocazione per i disoccupati da oltre 4 mesi, che mira ad incrementare la capacità e l'efficienza dei servizi pubblici e privati per il lavoro nel ricollocare i disoccupati involontari.</p>	<p>ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE</p> <p>Politiche attive del lavoro</p>

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2017

	A maggio 2016 il CIPE ha assegnato 40 milioni per il rifinanziamento dello strumento agevolativo cd. 'Autoimpiego' destinato per l'80 per cento alle Regioni del Sud, prevedendo contributi a favore di piccole iniziative imprenditoriali.	AUTOIMPIEGO Iniziativa imprenditoriale
Racc. 4 - Attuare la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare rafforzando l'efficienza dei servizi per l'impiego; incentivare al lavoro le persone che costituirebbero la seconda fonte di reddito; [...]	E' di maggio 2016 il DPR recante lo statuto dell'Ispettorato nazionale del lavoro. Viene semplificata l'attività ispettiva e potenziata l'attività di vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria. Approvato inoltre definitivamente anche lo Statuto dell'agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) che ha il compito di coordinare la rete dei servizi per le politiche attive del lavoro. Modificata inoltre la denominazione dell'ISFOL in Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP).	ISPETTORATO NAZIONALE DEL LAVORO Politiche attive del lavoro
Racc. 4 - [...] adottare e attuare la strategia nazionale di lotta contro la povertà e rivedere e razionalizzare la spesa sociale;	Istituito il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale al quale è assegnata la somma di 600 milioni per il 2016 e di 1 miliardo a partire dal 2017. Il Fondo finanzia il Piano per la lotta alla povertà che ha cadenza triennale e individua il raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale per il contrasto alla povertà. Per il 2016, gli interventi saranno rivolti in via prioritaria ai nuclei familiari proporzionalmente al numero di figli e disabili. Il Piano per la lotta alla povertà finanzia due interventi: il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) e l'assegno di disoccupazione (ASDI). Allo studio misure per il rafforzamento delle pensioni più basse (cfr. NdA 2016, pag. 91).	PIANO NAZIONALE PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE Povertà
	È stata approvata in prima lettura alla Camera la legge delega per il contrasto alla povertà che prevede, tra l'altro, l'introduzione del reddito di inclusione, una misura di cui il SIA anticipa i contenuti e che si propone come misura universale di contrasto alla povertà basata su un sostegno economico condizionato all'attivazione di percorsi verso l'autonomia (cfr. NdA 2016, pag. 91).	REDDITO DI INCLUSIONE Povertà
	A maggio è stata approvata la riforma del Terzo Settore. I 900 milioni stanziati finanzieranno interventi di semplificazione e riordino della normativa; revisione delle disposizioni in materia di volontariato e promozione sociale; facilitazioni normative e fiscali per favorire l'impresa; servizio civile universale; fiscalità e sostegno economico (cfr. NdA 2016, pag. 93).	TERZO SETTORE Spesa sociale
Racc. 5 - Adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso: [...]	L'iter del disegno di legge annuale per la concorrenza continua al Senato (cfr. NdA 2016, pag. 93). Previsto entro il 2017 il disegno annuale per la concorrenza per il 2016.	LEGGE ANNUALE SULLA CONCORRENZA Concorrenza
	A febbraio 2016 l'Italia ha inviato alla Commissione europea il Piano nazionale di riforma delle professioni, dando attuazione alla direttiva 2005/36/CE che richiede lo <i>screening</i> di tutta la regolamentazione nazionale. Il Piano prende in considerazione tutte le professioni regolamentate in Italia e ha permesso una approfondita valutazione delle stesse.	PIANO NAZIONALE DI RIFORMA DELLE PROFESSIONI Concorrenza
Racc. 5 - [...] intervenire ulteriormente per aumentare la concorrenza nelle professioni regolamentate, nei trasporti, nella sanità, nel commercio al dettaglio e nell'aggiudicazione delle concessioni.	Il nuovo Codice degli appalti (D.Lgs.50/2016), entrato in vigore il 19 aprile 2016, attua una riforma profonda e strutturale del settore. Varate dall'ANAC in via preliminare 4 linee guida attuative e altre 4 sono ancora in corso di predisposizione finale dopo la consultazione pubblica (cfr. NdA 2016, pagg. 95-96).	CODICE DEI CONTRATTI Trasporti, infrastrutture e appalti
	È stato pubblicato il primo bando per la realizzazione della rete nelle aree bianche, quelle cioè a fallimento di mercato raggruppate nei Cluster C e D previsti dal Piano nazionale banda ultralarga (cfr. NdA 2016, pag. 94).	PIANO NAZIONALE BANDA ULTRALARGA Trasporti, infrastrutture e appalti
	Nell'ambito della riforma della PA è stata disposta la riorganizzazione amministrativa del sistema portuale, con l'istituzione di 15 autorità di sistema in luogo delle attuali 24 (cfr. NdA 2016, pag. 94).	SISTEMA PORTUALE Trasporti, infrastrutture e appalti

TABELLA III.1-15 TARGET FISSATI DALLA STRATEGIA EUROPEA PER LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE (6.B)

Target nazionali al 2020	Lista delle misure	Descrizione della rilevanza diretta
1-Tasso di occupazione [67-69%]	Estesi al 2016 gli incentivi fiscali sui nuovi contratti a tempo indeterminato. In due anni il Governo ha immesso in ruolo quasi 120mila insegnanti fra piano straordinario di assunzioni e immissioni relative all'anno scolastico 2016/2017. Nel 2016 sono state assunte 10.294 unità di personale amministrativo, tecnico e ausiliario (cfr. Nda 2016, pag. 87). Per ulteriori misure su occupazione e politiche attive del lavoro si rimanda alla tabella 6A.	ASSUNZIONI Politica fiscale e tutela dell'occupazione
2 - R&S [1,53% del PIL]	Disposta la proroga e il potenziamento nel 2017 del credito d'imposta per la ricerca e sviluppo. Per le altre misure di rafforzamento degli investimenti quali la Nuova Sabatini, il Piano Industria 4.0 e il Programma Italia Startup Visa si rimanda alla tabella 6A.	POTENZIAMENTO INVESTIMENTI R&S
	Al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca, incrementato il Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) di 47 milioni nel 2016 e 50,5 milioni a decorrere dal 2017 e il Fondo ordinario per gli enti di ricerca (FOE) per 8 milioni nel 2016 e 9,5 a partire dal 2017. L'assegnazione dei fondi tra università ed enti di ricerca è effettuata tenendo conto, per le università, dei risultati della Valutazione della qualità della ricerca 2004-2010 e, per gli enti di ricerca, dei criteri di ripartizione del FOE.	GIOVANI NELLA RICERCA R&S
	Sono stati assegnati 1076 ricercatori alle Università e agli Enti pubblici di ricerca vigilati dal MIUR grazie al piano straordinario varato con la Legge di Stabilità 2016 (cfr. Nda 2016, pag. 89).	GIOVANI NELLA RICERCA R&S
	120 milioni disponibili per il sostegno di grandi progetti di R&S nel settore delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni ai fini dell'attuazione dell'Agenda Digitale. Per l'accesso alle agevolazioni per Industria Sostenibile sono state stanziati risorse per 410 milioni per grandi progetti di R&S in materia di crescita sostenibile sotto il profilo ambientale (cfr. Nda 2016, pag. 89).	R&S NELLE PMI Ambiente imprenditoriale
	Al fine di ridurre il divario tra Nord e Sud, l'incentivo per la ricerca e l'innovazione per le PMI meridionali e i professionisti designato nel PON imprese e competitività 2014-2020 è divenuto operativo con la pubblicazione dei decreti MISE per l'erogazione dei 380 milioni di Fondi FESR previsti (cfr. Nda 2016, pag. 90).	R&S NELLE PMI Ambiente imprenditoriale
	Il Programma Nazionale di Ricerca 2015-2020 finalizzato a incentivare la competitività industriale e a promuovere lo sviluppo del Paese è stato varato a maggio 2016 (cfr. Nda 2016, pag. 90).	PROGRAMMA NAZIONALE DI RICERCA R&S
	È stata stanziata, una prima tranche di 20 milioni per la promozione di 230 dottorati innovativi con forte vocazione industriale. È prevista anche una dotazione di 30 milioni per l'attrazione di ricercatori di eccellenza e misure di supporto agli studiosi italiani che intendano partecipare ai bandi europei per lo <i>European Research Council</i> (ERC). Inoltre, risorse per 3 milioni dal Fondo FISR sono destinate alla costituzione di 4 nuovi cluster (<i>Made in Italy</i> , Beni Culturali, Energia e <i>Blue Growth</i>) che si uniscono agli altri 8 già esistenti e che potranno partecipare al bando da circa 400 milioni destinati a ricerca industriale e cooperazione pubblico-privato tra la fine del 2016 e gli inizi del 2017 (cfr. Nda 2016, pag. 90).	RISORSE PER RICERCA INDUSTRIALE R&S
	Previsto uno schema di decreto legislativo nell'ambito della Riforma della PA, che assegna una forte autonomia programmatoria agli Enti pubblici di ricerca,	ENTI PUBBLICI DI RICERCA R&S
3 - Emissioni di gas serra [-13%]*	Rafforzato il coinvolgimento degli Enti Locali verso la sostenibilità energetica e ambientale (ad esempio 'Patto dei Sindaci').	SOSTENIBILITA' ENERGETICA Politiche ambientali
	Potenziati le attività di vigilanza e accertamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono (gas fluorurati ad effetto serra, monitoraggio imprese Registro F-gas).	VIGILANZA SU SOSTANZE INQUINANTI Politiche ambientali
	Stanziati 5 milioni per il 2016 per il programma straordinario di prove su veicoli nuovi di fabbrica e su veicoli circolanti. A febbraio 2016 è stato adottato il previsto decreto dirigenziale del MIT che ha stabilito le modalità tecniche e le procedure per l'attuazione di tale programma.	VEICOLI Politiche ambientali
	Istituito un Fondo presso il MIT finalizzato all'acquisto o al noleggio di tutte le tipologie di mezzi adibiti al trasporto pubblico locale e regionale e destinato anche alla riqualificazione elettrica dei mezzi. Previste, inoltre, ulteriori risorse finanziarie, pari a 210 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020, di 130 milioni e per il 2021 e 90 milioni per il 2022	FONDI PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE Politiche ambientali
	Stanziati 35 milioni per la realizzazione di un programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro ((cfr. Nda 2016, pag. 97)..	PROGRAMMA DI MOBILITÀ SOSTENIBILE Politiche ambientali
	Attuazione della Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici mediante accordo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, da concludere in sede di Conferenza Stato-Regioni per definire i ruoli e le responsabilità per l'attuazione delle azioni e delle misure di adattamento nonché strumenti di coordinamento tra i diversi livelli di governo del territorio e le modalità di monitoraggio e valutazione degli effetti delle azioni di adattamento.	STRATEGIA NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI Politiche ambientali

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2017

	Aggiornamento e potenziamento del meccanismo di incentivazione degli interventi di efficienza energetica nella PA e degli impianti di produzione di energia termica da rinnovabili denominato 'Conto termico'.	EFFICIENZA ENERGETICA Politiche ambientali
4 - Fonti rinnovabili [17%]	Gestione dei progetti attivati attraverso il bando pubblico sull'analisi dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita dei prodotti di largo consumo e bando pubblico per il cofinanziamento di progetti realizzati da Enti pubblici per l'impiego di tecnologie per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili.	EFFICIENZA ENERGETICA Politiche ambientali
	Gli impianti alimentati da biomasse, biogas e bioliquidi sostenibili che producono energia elettrica, senza incentivi possono beneficiare di un incentivo sull'energia prodotta pari all'80% di quello riconosciuto agli impianti di nuova costruzione e di pari potenza fino al 31 dicembre 2020. L'incentivo sarà distribuito dal GSE dopo la decisione della Commissione Europea in materia di aiuti di Stato.	INCENTIVI SU IMPIANTI SOSTENIBILI Politiche ambientali
	Proroga - sino al 31 dicembre 2016 - delle detrazioni fiscali del 50% per l'installazione di impianti fotovoltaici al servizio di edifici. Introdotte semplificazioni procedurali per l'autorizzazione degli stessi impianti.	DETRAZIONI PER IMPIANTI FOTOVOLTAICI Politiche ambientali
	Definiti gli incentivi per la realizzazione di nuovi impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, per una potenza di circa 1300 MW.	INCENTIVI PER IMPIANTI SOSTENIBILI Politiche ambientali
	Programma di riqualificazione energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione centrale, per la cui realizzazione sono stati allocati 350 milioni nel periodo 2014-2020.	RIVALUTAZIONE ENERGETICA Politiche ambientali
5 - Efficienza energetica [15,5 Mtep/anno]**	Prosegue l'attuazione delle misure per favorire la transizione verso una economia circolare e migliorare l'efficienza e la sostenibilità dell'uso delle risorse (cfr. NdA 2016, pag. 97).	ECONOMIA CIRCOLARE Politiche ambientali
6 - Abbandoni scolastici [16%]	Stanziate 100 milioni all'anno per 400 ore nell'ultimo triennio degli istituti tecnici e professionali e 200 in quello dei licei per l'alternanza scuola - lavoro (cfr. NdA 2016, pag. 88).	ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO Politiche attive del lavoro
	Rafforzamento delle esperienze lavorative durante il percorso scolastico e maggiore coinvolgimento delle imprese italiane nella crescita professionale degli studenti degli ultimi anni della scuola secondaria superiore (cfr. NdA 2016, pag. 85).	SISTEMA DUALE Politiche attive del lavoro
	È stato reso operativo l'organico del potenziamento, al fine di ampliare l'offerta formativa, fare progetti e attività contro la dispersione e per l'inclusione scolastica, per le supplenze brevi (cfr. NdA 2016, pag. 86).	AUTONOMIA SCOLASTICA Istruzione
	Previste risorse per l'aggiornamento professionale dei docenti (387 milioni) e per la valorizzazione del merito (200 milioni) da assegnare ai docenti sulla base della qualità e del valore aggiunto del loro lavoro (cfr. NdA 2016, pag. 86 e 87).	AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI Istruzione
	Applicata da marzo 2016 una nuova metodologia per l'assegnazione di risorse agli ITS (cfr. NdA 2016, pag. 88).	ISTITUTI TECNICI SUPERIORI (ITS) Istruzione
	Publicati per la prima volta i Rapporti di autovalutazione in cui le scuole hanno individuato i propri punti di forza e debolezza individuando specifici obiettivi di miglioramento per i prossimi tre anni.	VALUTAZIONE DELLE SCUOLE
	Previsto il raddoppio delle risorse (230 milioni) per il funzionamento quotidiano delle istituzioni scolastiche. Stanziate 45 milioni per spazi altamente tecnologici dove le scuole potranno fare alternanza, lotta alla dispersione e coinvolgere giovani che non studiano e non lavorano. Avviato il Piano straordinario di ispezioni nelle scuole paritarie che interessa 673 istituzioni scolastiche. Particolare attenzione è stata posta agli istituti secondari di II grado cfr. NdA 2016, pag. 87/88).	FONDI PER IL FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE
	Credito di imposta del 65 per cento per le donazioni a favore di scuole statali e paritarie per la costruzione di nuovi edifici, per la manutenzione, per la promozione di progetti dedicati all'occupabilità degli studenti (cfr. NdA 2016, pag. 89).	SCHOOL BONUS
	Risorse per 1 milione per progetti sulla lingua e per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (cfr. NdA 2016, pag. 88).	INTEGRAZIONE E ACCOGLIENZA Istruzione
	Assunti a tempo indeterminato circa 90.000 docenti di sostegno e creati oltre 6.000 nuovi posti attraverso l'organico di potenziamento. Attivati 106 sportelli su tutto il territorio nazionale per favorire l'inclusione scolastica di studenti autistici (cfr. NdA 2016, pag. 87).	INCLUSIONE SCOLASTICA Istruzione
	Publicato un bando da 240 milioni per consentire le aperture pomeridiane e in orari extra scolastici in circa 6.000 scuole (cfr. NdA 2016, pag. 87).	'SCUOLA AL CENTRO' Dispersione scolastica
Nei primi 7 mesi di attuazione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale è stato avviato il 65 per cento delle 35 azioni previste, impegnando più di 360 milioni rispetto al miliardo stanziato. È previsto l'avvio delle rimanenti azioni entro fine 2016 (cfr. NdA 2016, pag. 88).	PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE Istruzione	
Valutazione dei dirigenti scolastici svolta per la prima volta in Italia (cfr. NdA 2016, pag. 86).	VALUTAZIONE DIRIGENTI SCOLASTICI Istruzione	
7 - Istruzione universitaria [26-27%]	Piano triennale di sviluppo del sistema universitario per il periodo 2016/2018 con cui gli atenei potranno avere maggiore autonomia nella costruzione dei percorsi di laurea, nel programmare la didattica in modo innovativo e flessibile e nell'avvicinare di più l'offerta formativa alle esigenze degli studenti (cfr. NdA 2016, pag. 89).	PIANO TRIENNALE PER LE UNIVERSITA' Istruzione universitaria
	Esteso il piano delle chiamate dirette di studiosi eccellenti e ristabilito il turnover dei docenti universitari al 100 per cento	PROFESSORI A CONTRATTO Istruzione universitaria
	In fase di attuazione l'operatività del Fondo per le cattedre universitarie del merito 'Giulio	BORSE DI STUDIO

DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2017

	in base all'articolo 10 per il Fondo per lo sviluppo e l'innovazione del merito "Gina Natta", per finanziare chiamate dirette di studiosi di elevato e riconosciuto merito scientifico (cfr. NdA 2016, pag. 89).	Istruzione universitaria
8 - Contrasto alla povertà [Diminuzione di 2.200.000 poveri, privati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro].	Stanziate inoltre risorse per 90 milioni a decorrere dal 2016 destinato a coprire gli interventi per sostenere persone con disabilità gravi prive di sostegno familiare (cfr. NdA 2016, pag. 93).	FONDO 'DOPO DI NOI' Povertà
	Istituito il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale al quale è assegnata la somma di 600 milioni per il 2016 e di 1 miliardo a partire dal 2017. Il Fondo finanzia il Piano per la lotta alla povertà che ha cadenza triennale e individua il raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale per il contrasto alla povertà. Per il 2016, gli interventi saranno rivolti in via prioritaria ai nuclei familiari proporzionalmente al numero di figli e disabili. Il Piano per la lotta alla povertà finanzia due interventi: il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) e l'assegno di disoccupazione (ASDI) (cfr. NdA 2016, pag. 91).	PIANO NAZIONALE PER LA LOTTA ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE, SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE ATTIVA E FONDO PER GLI AIUTI AGLI INDIGENTI Povertà
	È stata approvata in prima lettura alla Camera la legge delega per il contrasto alla povertà che prevede, tra l'altro, l'introduzione del reddito di inclusione, una misura di cui il SIA anticipa i contenuti e che si propone come misura universale di contrasto alla povertà basata su un sostegno economico condizionato all'attivazione di percorsi verso l'autonomia (cfr. NdA 2016, pag. 91).	REDDITO DI INCLUSIONE Povertà
	Istituzione di un 'Fondo per il contrasto della povertà educativa' con una dotazione di 400 milioni per il periodo 2016-2018, finalizzato a misure di sostegno contro la povertà educativa (cfr. NdA 2016, pag. 92).	POVERTÀ EDUCATIVA Povertà
	Sono allo studio misure volte a incidere su povertà e welfare, quali il rafforzamento delle pensioni più basse (cfr. NdA 2016, pagg. 91-92).	POVERTÀ E WELFARE Pensioni

*L'obiettivo italiano di riduzione del 13% al 2020 riguarda i settori non ETS.

** L'obiettivo di efficienza energetica è rilevato in risparmi sugli usi finali così come previsto dalla Direttiva UE

TABELLA III.1-16 DIFFERENZE RISPETTO ALL'ULTIMO PROGRAMMA DI STABILITA' (7)				
	Codice ESA	2015	2016	2017
		% PIL	% PIL	% PIL
Obiettivo di indebitamento/accreditamento netto delle Amministrazioni Pubbliche	B.9			
Programma di Stabilità		-2,6	-2,3	-1,8
Documento Programmatico di Bilancio		-2,6	-2,4	-2,3
Differenze				
Previsioni di indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche a politiche invariate	B.9			
Programma di Stabilità		-2,6	-2,3	-1,4
Documento Programmatico di Bilancio		-2,6	-2,4	-1,6
Differenze				

IV. NOTE METODOLOGICHE

Con riferimento agli aspetti metodologici e ai modelli utilizzati per le stime contenute nel DPB, si forniscono due note:

1. una nota contenente una breve descrizione della modellistica utilizzata nel DPB²¹ per il quadro macroeconomico e l'impatto delle riforme strutturali;
2. una "Nota metodologica" sui criteri previsivi allegata al Documento di Economia e Finanza 2015, nella quale si forniscono informazioni di dettaglio sulla metodologia, sul processo previsivo e sui modelli utilizzati per le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica²².

IV.1 BREVE DESCRIZIONE DEI MODELLI UTILIZZATI

Modello Econometrico ITEM sull'economia Italiana

Il modello econometrico ITEM (*Italian Treasury Econometric Model*) è stato sviluppato ed utilizzato all'interno del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze. ITEM descrive il comportamento dei principali aggregati dell'economia italiana a livello macroeconomico ed è un modello di medie dimensioni. Include, infatti, 371 variabili, di cui 247 endogene, e si basa su 36 equazioni comportamentali e 211 identità. Si tratta di uno strumento di analisi economica di tipo quantitativo utilizzato sia a fini previsivi - effettua proiezioni di medio periodo condizionate al quadro economico internazionale - sia per la valutazione dell'impatto macroeconomico di interventi di politica economica o di variazione nelle variabili economiche internazionali. Una caratteristica distintiva di ITEM è quella di formalizzare congiuntamente, all'interno del modello, il lato dell'offerta e il lato della domanda dell'economia, Tuttavia, le condizioni di domanda influenzano le risposte di breve periodo mentre le condizioni dal lato dell'offerta determinano il livello di equilibrio dell'economia nel medio periodo.

Recentemente (nel 2016) è stata effettuata una importante revisione del modello econometrico ITEM, sia a seguito dell'introduzione del nuovo Sistema europeo dei conti (SEC 2010), sia per l'esigenza di considerare un campione di stima aggiornato che ricomprenda i dati più recenti. Peraltro, la prolungata e severa recessione che ha attraversato l'economia italiana dopo la crisi finanziaria del 2007 ha posto l'esigenza di verificare se questa abbia indotto modifiche strutturali nelle relazioni tra le variabili sottostanti alle diverse equazioni del modello. Il modello ITEM è stato quindi ristimato con le serie temporali dei conti nazionali costruite secondo il SEC 2010, considerando un campione di stima compreso tra il 1996: Q1 (data di inizio delle serie storiche costruite con il SEC 2010) e il 2013: Q4. E' stato necessario apportare, nella specificazione delle diverse equazioni, innovazioni e miglioramenti per cogliere in maniera più appropriata le relazioni tra i diversi

²¹ Per maggiori informazioni, cfr.

http://www.dt.mef.gov.it/it/analisi_programmazione_economico_finanziaria/modellistica/

²² In particolare, cfr. capitoli I-III.

aggregati alla luce sia del nuovo sistema dei conti sia del campione di stima aggiornato ai dati recenti

IGEM – Italian General Equilibrium Model

IGEM è un modello di equilibrio generale dinamico di medie dimensioni pensato specificatamente per l'economia italiana. Il modello, che è basato su una esplicita microfondazione, può essere utilizzato per valutare misure alternative di politica economica, per studiare la risposta dell'economia italiana a shock temporanei di varia natura ed anche per effettuare analisi di lungo termine (riforme strutturali). IGEM condivide tutte le principali caratteristiche dei modelli di tipo neo-keynesiano, come la presenza di rigidità reali e nominali ma si caratterizza in particolare per l'estensione e l'adattamento alla realtà italiana del mercato del lavoro, dove convivono forme contrattuali e figure professionali fortemente eterogenee. Questa eterogeneità è un fattore essenziale nel cogliere alcuni meccanismi chiave di trasmissione delle politiche fiscali ed i conseguenti effetti su prodotto ed occupazione. Grazie alla flessibilità con cui è stato costruito, questa ulteriore differenziazione permette di simulare una vasta gamma di misure di politica economica anche dal lato della domanda e di replicare i principali fatti stilizzati in linea con la letteratura corrente.

QUEST III - Italy

Il modello QUEST III con Ricerca e Sviluppo (R&S) è la versione più recente del modello di equilibrio generale sviluppato dalla Commissione Europea. E' uno strumento di analisi e simulazione per comprendere gli effetti di riforme strutturali e studiare la risposta dell'economia a shock di varia natura o ad interventi di policy. In particolare, la versione del modello utilizzata al Dipartimento del Tesoro è una estensione del modello sviluppato dalla Commissione Europea (DG ECFIN) per la valutazione quantitativa di politiche economiche e modificato per la crescita endogena. Negli esercizi di simulazione il Dipartimento utilizza la versione del modello calibrata per l'Italia, già impiegata in alcune analisi *multi-country* per valutare le riforme strutturali della Commissione Europea. La versione di crescita endogena di QUEST III si adatta particolarmente bene a valutare l'impatto di riforme strutturali volte favorire la crescita nell'ambito della strategia di Lisbona. Includendo diverse vischiosità nominali e reali e mercati non perfettamente competitivi, il modello può essere utilizzato, ad esempio, per studiare l'effetto di politiche che stimolano la competizione e riforme finalizzate al miglioramento del capitale umano.

MACGEM-IT -II Nuovo Modello CGE per Economia Italiana

Il modello MACGEM-IT è stato realizzato dalla Direzione I del Dipartimento del Tesoro. MACGEM-IT è un modello Computazionale di Equilibrio Economico Generale (CGE) sviluppato sulle caratteristiche del sistema economico italiano per quantificare l'impatto disaggregato, diretto ed indiretto, delle politiche fiscali e degli scenari di riforma ipotizzati.

Sulla base dei flussi economici identificati dalla contabilità economica nazionale e seguendo le ipotesi condivise circa la scelta delle forme funzionali e dei parametri esogeni di calibrazione, il modello MACGEM-IT formalizza le relazioni esistenti tra gli operatori del sistema economico attraverso la modellizzazione delle

funzioni fondamentali di comportamento (produzione, consumo e accumulazione) che generano i rapporti di interdipendenza rispettivamente tra le attività produttive, i fattori primari di produzione e i settori istituzionali.

La struttura fondamentale del modello MACGEM-IT è quella dei modelli di equilibrio economico generale con l'innesto di rigidità e di imperfezioni relativamente al comportamento di alcuni operatori e mercati, quali ad esempio l'Amministrazione Pubblica e il mercato del lavoro.

Gli effetti degli interventi di policy sono osservati ad un livello di analisi generale, cioè all'interno del flusso circolare del reddito; sono valutati attraverso la performance dei principali aggregati macroeconomici, espressi sia in termini reali che nominali; sono disaggregati per prodotto, per attività produttiva e per settore istituzionale.

Nella sua versione attuale, il modello MACGEM-IT è statico, disaggregato, multi output e multi input. Ciascun operatore viene rappresentato attraverso la propria funzione di obiettivo che consiste nel massimo profitto per le attività produttive, sotto il vincolo della capacità produttiva data, e nella massima utilità per i Settori Istituzionali (Famiglie, Imprese, Pubblica Amministrazione e Resto del Mondo), sotto il vincolo delle risorse determinate in maniera esogena. Le attività produttive realizzano la produzione di beni e servizi ad esse tipicamente attribuibili, oltre alle produzioni secondarie (*multi-output production function*), attraverso la combinazione a più stadi dei fattori di produzione. In questo senso è possibile cogliere ogni fenomeno di sostituibilità e complementarità tra i fattori primari e/o beni intermedi all'interno del processo produttivo (*multi-input production function*).

Al ruolo dell'Amministrazione Pubblica il modello MACGEM-IT dedica un ampio grado di dettaglio e, nel rispetto dell'assetto istituzionale attuale, si delinea la complessità della trasmissione degli effetti che i disposti normativi possono generare rispetto alla formazione della entrate e delle uscite del settore istituzionale pubblico. Il modulo fiscale è modellato in dettaglio, in base alla normativa tributaria attuale, per rispettare la base imponibile e le aliquote vigenti. La peculiarità del modulo fiscale è rappresentata dalla differenziazione tra i tributi sui prodotti, i tributi la cui base imponibile fa riferimento alle attività produttive e i tributi legati ai settori istituzionali.

In base alle sue caratteristiche, il modello MACGEM-IT risulta funzionale alla stima di quelle policy che hanno una connotazione settoriale, dal lato della produzione o da quello del reddito, di cui è necessario valutare l'impatto generale ma anche la ricaduta settoriale. La simulazione delle politiche fiscali orientate a incentivare differenti tipologie di domanda finale, a sostenere specifiche attività di impresa e/o attività produttiva e/o prodotto, sono solo alcuni delle possibili applicazioni del modello MACGEM-IT.

IV.2 STIMA DEL PRODOTTO POTENZIALE, DELL'OUTPUT GAP E DEI SALDI STRUTTURALI

La metodologia utilizzata per stimare il prodotto potenziale e l'output gap dell'economia italiana è comune a tutti i paesi dell'UE ed è basata sulla funzione di

produzione di tipo Cobb-Douglas²³ le cui specifiche vengono discusse e decise dall'Output Gap Working Group (OGWG) costituito in seno al Comitato di Politica Economica (CPE-UE) del Consiglio UE. Per maggiori dettagli sul modello si veda la sezione III.3 della Nota Metodologica²⁴ allegata al DEF 2016.

Le stime del presente documento sono state prodotte sulla base del quadro macroeconomico tendenziale e programmatico della Nota di Aggiornamento del DEF 2016 per gli anni 2016-2019²⁵. Al contempo, le stime sono state aggiornate per tenere conto del rilascio dei dati annuali dell'Istat avvenuto successivamente alla pubblicazione della Nota di Aggiornamento. Per il calcolo del tasso di disoccupazione strutturale (*Non Accelerating Wage Rate of Unemployment - NAWRU*) sono stati utilizzati i parametri riportati nella Tabella IV.2-1. Per il calcolo della *Total Factor Productivity* si è reso necessario apportare delle modifiche alle *priors* del modello di scomposizione trend-ciclo.

Nello specifico, la media e la varianza dell'innovazione della varianza del ciclo è stata aumentata di circa quattro volte rispetto ai parametri delle 2016 *Spring Forecasts*, la media e la varianza dell'innovazione della seconda equazione è stata aumentata di circa due volte, mentre la media e la varianza dell'innovazione del trend è stata dimezzata rispetto alle 2016 *Spring Forecasts*.

TABELLA IV.2-1 PARAMETRI DI INIZIALIZZAZIONE PER LA STIMA DEL NAWRU

Scenario Tendenziale		Scenario Programmatico	
	Valore		Valore
LB Trend innovation variance	0	LB Trend innovation variance	0
LB Trend slope variance	0,02	LB Trend slope variance	0,015
LB Cycleinnovation variance	0	LB Cycle innov variance	0
LB Innovation variance 2nd eq.	0	LB Innovation variance 2nd eq.	0
UB Trend innovation variance	0,095	UB Trend innovation variance	0,095
UB Trend slope variance	0,035	UB Trend slope variance	0,025
UB Cycle innovation variance	0,145	UB Cycle innovation variance	0,185
UB Innovation variance 2nd eq.	0,00081614	UB Innovation variance 2nd eq.	0,000826688
Exogenous 2nd eq.	0	Exogenous 2nd eq.	0

²³ Per maggiori dettagli si veda: Havik et al., 2014, 'The production function methodology for calculating potential growth rates and output gaps, European Economy', Economic Papers n. 535)

²⁴ A questo proposito si veda:

http://www.mef.gov.it/doc-finanza-pubblica/def/2014/documenti/Allegato_alla_Sezione_II_del_DEF_-_Nota_metodologica_previsioni_tendenziali_.pdf

²⁵ Per i dettagli sull'analisi di sensitività alla crescita economica si veda la sezione III.2 della Nota Metodologia allegata al DEF. Si noti che la formula:

$$R_A^{ca} = \left(\frac{R^{ca}}{Y_B} \right) * \left(\frac{Y_B}{\bar{Y}_A} \right) * \left[1 + \varepsilon_R * \left(\frac{\bar{Y}_A - \bar{Y}_B}{\bar{Y}_B} \right) \right]$$

è stata sostituita dalla seguente formula:

$$R_A^{ca} = (R_B^{ca}) * \frac{\bar{Y}_A}{\bar{Y}_B} * \left[1 + \varepsilon_R * \left(\frac{\bar{Y}_A - \bar{Y}_B}{\bar{Y}_B} \right) \right]$$

Dove R_B^{ca} e R_A^{ca} rappresentano le entrate corrette per il ciclo in percentuale del PIL nello scenario base e in quello alternativo; \bar{Y}_B e \bar{Y}_A rappresentano il livello del PIL potenziale nello scenario di riferimento e in quello alternativo e ε_R rappresentata la semi-elasticità delle entrate alla crescita economica.

IV.3 NOTA METODOLOGICA SUI CRITERI DI FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI TENDENZIALI

Si veda il documento allegato “Nota metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali”.

E' possibile scaricare il
DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI BILANCIO 2017
dai Siti Internet: www.mef.gov.it
www.rgs.mef.gov.it